



Procura Generale della Repubblica  
presso la  
Corte d'appello di Genova

*Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2026*



*Intervento del Procuratore Generale*



## *Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova*

Inaugurazione Anno Giudiziario 2026

Intervento e relazione del Procuratore Generale sull'andamento della giustizia nell'attività degli Uffici requirenti.

- 1) L'attività degli Uffici del distretto
  - i) *Le iscrizioni e definizioni dei procedimenti. I flussi relativi al periodo 1.07.2024-30.06.2025.....pag. 1*
  - ii) *Caratteristiche specifiche della criminalità nel territorio del distretto ligure.....pag. 6*
  - iii) *Analisi statistica generale su tipologia di reati.....pag. 8*
  - iv) *Procedimenti per gravi fatti e di rilevante complessità instaurati, definiti o in corso di svolgimento nel periodo di riferimento.....pag. 10*
- 2) *Vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 127 bis disp. Att. c.p.p. ed attuazione degli orientamenti emanati al riguardo. Avocazioni disposte ai sensi dell'art. 412 c.p.p. e reati oggetto delle relative indagini preliminari.....pag. 17*
- 3) *Aspetti problematici dell'esecuzione penale e nei rapporti tra gli Uffici di Procura e la magistratura di sorveglianza.....pag. 18*
- 4) *Attività svolte dalla Procura per i Minorenni in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del d.l. 15.09.23 n.123 ( c.d. Legge Caivano).....pag. 19*
- 5) *Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici relative al personale di segreteria e disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici. Impatto nella gestione dei procedimenti penali.....pag. 20*
- 6) *Aspetti problematici relativi al processo penale tematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP.....pag. 21*
- 7) *Applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001 ed eventuali iniziative di carattere organizzative avviate al riguardo.....pag. 23*
- 8) *Misure di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario, previste dagli artt. 34 e 34 bis d.lgs. 159/2011 problematiche applicative.....pag. 24*

|   |                       |
|---|-----------------------|
| 9) Reati in materia di violenza di genere, in particolare femminicidi, moduli organizzativi adottati negli uffici, protocolli con soggetti esterni, problematiche di applicazione delle leggi 122 e 168 del 2023, numero ed esiti procedimenti, misure cautelari..... | <b><i>pag. 25</i></b> |
| 10) Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti 231, aspetti statistici, problematiche connesse.....  | <b><i>pag. 29</i></b> |
| 11) Reati concernenti infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti 231, moduli organizzativi per il contrasto del fenomeno, buone prassi e protocolli operativi, dati statistici sui procedimenti ed esiti.....   | <b><i>pag. 32</i></b> |
| 12) Reati in materia alimentare, contraffazioni e frodi.....  | <b><i>pag. 34</i></b> |
| 13) Reati concernenti intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.....  | <b><i>pag. 35</i></b> |
| 14) Immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento, traffico migranti, reato di morte o lesioni come conseguenza del delitto in materia di immigrazione, moduli organizzativi, buone prassi, protocolli operativi.....                                      | <b><i>pag. 36</i></b> |
| 15) Attività degli Uffici inquirenti del distretto nel settore CIVILE.....  | <b><i>pag. 37</i></b> |
| 16) Cenni sull’impatto deflattivo di recenti interventi riformatori sia sul piano processuale sia sostanziale.....  | <b><i>pag. 40</i></b> |
| Rinvio.....   | <b><i>pag. 46</i></b> |



# *Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova*

Inaugurazione Anno Giudiziario 2026

Intervento e relazione del Procuratore Generale sull'andamento della giustizia nell'attività degli Uffici requirenti.

## **1) L'attività degli Uffici del distretto.**

### **i) Le iscrizioni e definizioni dei procedimenti. I flussi relativi al periodo 1.07.2024- 30.06.2025.**

Complessivamente considerati, salvo il dettaglio che si evidenzia di seguito, i flussi dei procedimenti nei vari Uffici rimangono stabili, con modeste variazioni in aumento o diminuzione, talora il numero totale trova al suo interno compensazione tra le iscrizioni nei vari registri. Emerge in ogni caso una perdurante capacità di definizione che è in grado di pareggiare e talvolta superare le sopravvenienze. I tempi di definizione sono, in netta maggioranza, del tutto contenuti. La suddivisione in gruppi di lavoro specializzati e i criteri di priorità, che in gran parte riflettono il modulo organizzativo degli Uffici requirenti, assicurano concentrazione di attività in grado di trattare i procedimenti in tempi adeguati, ma non dilatati.

#### La Procura distrettuale di Genova

nel periodo di riferimento, la Procura di Genova registra un aumento di pendenze quanto ai procedimenti a mod. 21 contro indagati noti ( 22.339 procedimenti pendenti, in aumento rispetto ai 20.298 pendenti al 30.6.2024, sopravvenuti 16.338, definiti 14.121 , meno rispetto ai 16.207 del periodo precedente) e a mod. 45, cioè il registro di atti non

costituenti reato (pendenti 3.060 procedimenti, in aumento rispetto ai 2.372 pendenti al 30.6.2024, sopravvenuti 7.319 procedimenti, in aumento rispetto ai 6.254 sopravvenuti nel periodo precedente, mentre risultano essere stati esauriti 6.628 procedimenti rispetto ai 6.398 procedimenti definiti nel periodo precedente).

Nel periodo in analisi, pertanto:

Un saldo negativo tra definizioni e sopravvenienze riguarda i procedimenti iscritti a mod. 21 e 45, mentre si registra diminuzione di pendenze quanto ai procedimenti iscritti a mod. 44 contro ignoti (pendenti 23.902 procedimenti, in diminuzione rispetto ai 27.283 pendenti al 30.6.2024, sopravvenuti 32.032 a fronte dei 34.759 del periodo precedente, definiti 34.318 procedimenti, più rispetto ai 25.831 definiti nel periodo precedente).

Un saldo positivo si registra anche per i procedimenti iscritti a mod 21 bis per reati di competenza del Giudice di pace (pendenti 2.509 procedimenti, a fronte dei 2.722 del periodo precedente, sopravvenuti 3.426 fronte dei 3.681 nel periodo precedente, esauriti 3.630 procedimenti a fronte dei 3.626 procedimenti evasi nel periodo precedente).

I dati ulteriormente analizzati in modo selettivo consentono di evidenziare che l'aumento delle pendenze relative ai procedimenti iscritti a mod. 21 riguarda principalmente : 1) i procedimenti inerenti i reati non ricadenti nella materia specializzata, che infatti registrano una pendenza alla data dell'1.7.2024 di 7.295 procedimenti iscritti a mod. 21, sopravvenienze pari a 6.975 procedimenti, definizioni pari a 5.636 procedimenti con una pendenza finale al 30.6.2025 di 8.634 procedimenti, 2) i procedimenti di competenza della sezione definizione affari semplici (di cui in base al progetto organizzativo fanno parte il procuratore della Repubblica ed i procuratori aggiunti), che registrano una pendenza alla data 1.7.2024 di 8.987 procedimenti iscritti a mod. 21 , le sopravvenienze sono pari a 4.835 procedimenti, mentre le definizioni sono pari a 4.233 procedimenti, con una pendenza finale al 30.6.2025 di 9.589 procedimenti.

Dal gennaio 2024 la Procura, tuttavia, ha carenza nell'organico dei magistrati, in particolare sono scoperti i posti dei Procuratori Aggiunti (uno su tre) e, fra i sostituti, vi sono stati trasferimenti, pensionamenti e assenze per malattia. Per quanto si è accennato, non vanno trascurate come cause della riduzione della capacità definitoria le gravi carenze di organico del personale amministrativo, compreso quello addetto alla assistenza dei magistrati (vacanze aumentate rispetto al periodo 1.7.2023-30.6.2024, ormai pari al 45% e destinate ad incrementarsi) e, non da ultimo dato, le oggettive criticità riscontrate nella implementazione del processo penale telematico e in particolare riguardanti il funzionamento e utilizzo quotidiano di APP, segnalate anche dalla Struttura Tecnica per l'Organizzazione presso il CSM sulla situazione del Processo Penale Telematico (relazione del 12.1.2025). Ciò ha comportato un vero e proprio appesantimento e conseguente rallentamento nella attività dei pubblici ministeri e delle segreterie, a partire dalle fasi di iscrizione dei procedimenti. Quanto ai flussi relativi ai gruppi specializzati, (i.e. reati contro la p.a. e ambiente; reati in materia di economia; lavoro e salute; reati distrettuali informatici; soggetti deboli/vittime vulnerabili; DDA), ad

eccezione della DDA, dell'area specializzata salute e lavoro, e del gruppo di lavoro reati economici, si registra una erosione delle pendenze, quanto ai procedimenti iscritti a modello 21. Si può concludere, in merito alla definizione dei procedimenti, che i pubblici ministeri hanno generalmente e tendenzialmente privilegiato la trattazione dei procedimenti in materia specializzata e, comunque, ritenuti di carattere prioritario rispetto a quelli di facile definizione. La situazione riflette quindi, in carenza di risorse, adeguata efficacia dell'assetto organizzativo, anche nella gestione della qualità dei procedimenti in carico.

Di rilievo, peraltro, i dati della durata media della trattazione dei procedimenti a carico di indagati noti, che si attesta nella misura di 285 giorni, rispetto ai 473 giorni nel periodo precedente. In netta maggioranza sono stati infine i procedimenti definiti entro un anno (2.665).

Quanto alla attività di esecuzione penale si registrano i seguenti dati, in aumento deciso su quasi ogni tipologia di provvedimenti : cumuli di pena : 844 ( 776 nel periodo precedente) ; fungibilità 15 ( 10 nel periodo precedente) ; provvedimenti per esecuzione pene detentive e art. 656 c.p.p. : 860 ( 688 nel periodo precedente); esecuzione pene pecuniarie: 278 ( 88 nel periodo precedente); misure di sicurezza 376 ( 311 nel periodo precedente); applicazione di sanzioni sostitutive 26 ( 55 nel periodo precedente).

#### Procura di Savona

Dalle statistiche risulta che il numero di fascicoli pendenti ( mod. 21 a carico di noti di competenza del tribunale) è in ulteriore leggera diminuzione pari al -6%, nonostante il numero di procedimenti sopravvenuti sia di poco aumentato. I procedimenti pendenti sono infatti 1.974 (2.101 nel periodo precedente), quelli esauriti 5158 ( in precedenza 4.936), a fronte di 5031 sopravvenuti.

Per quanto riguarda il movimento dei procedimenti penali di competenza del giudice di pace, iscritti a mod. 21 bis nel periodo di riferimento, il numero di procedimenti pendenti è diminuito in modo significativo rispetto al periodo precedente cioè -41% anche a seguito di una leggera diminuzione delle sopravvenienze pari all'11% da 692 a 635. Pendenti n. 326 ( 558 al 1.07.24) Esauriti 843 a fronte di 611 sopravvenuti.

Il movimento dei procedimenti penali a carico di ignoti (mod. 44) nel periodo di riferimento registra una pendenza finale pari a 554 (656 nel periodo precedente), esauriti 7.005 a fronte di 7.107 sopravvenuti. Il numero di procedimenti pendenti è aumentato del 18,5%, per quanto si tratti di un dato poco significativo, ove si consideri che sono assai numerosi i procedimenti seriali che vengono definiti in blocco. Quanto al movimento dei precedenti iscritti al modello 45, si ha una pendenza di 154 procedimenti ( nel periodo precedente 124) , esauriti 1.580 a fronte di 1.550 sopravvenienze. Si tratta di una tendenza alla diminuzione pari al 19% anche a seguito del maggior numero di definizioni, in linea con il proponimento dell'ufficio di ridurre i tempi di trattazione di tal genere di procedimenti per i quali non sono previsti termini di durata massima delle indagini.

Il numero di procedimenti a carico di indagati noti è sostanzialmente stabile, L'aumento dei procedimenti a modello 21 è compensato dalla diminuzione dei procedimenti sopravvenuti a modello 21 bis.

#### Procura di Imperia

in relazione alle definizioni il dato è in leggero miglioramento; le pendenze all'inizio dell'anno erano (mod. 21) 4.563 in luogo di 4.939 dell'anno precedente con 5.014 procedimenti sopravvenuti, circa 250 in più del precedente anno; I procedimenti esauriti sono leggermente aumentati, 5.269 in luogo di 5.169. L'esercizio della azione penale con decreto di citazione, richiesta di rinvio a giudizio decreto penale passa da un numero pari a 2.352 a 2.240, in leggera diminuzione, mentre sono ragionevolmente aumentate le archiviazioni per tenuità del fatto, passate da 167 a 229.

#### Procura della Spezia

presso questo ufficio vi sono state nel periodo di riferimento 4.347 iscrizioni al registro indagati noti, mod. 21, 3.291 iscrizioni al registro ignoti (mod. 44), 466 iscrizioni al registro mod. 21 bis, reati di competenza del giudice di pace. Le definizioni sono state 4.290 per il registro noti, 2.891 per il registro ignoti, 624 per il registro mod. 21 bis per la competenza dei giudici di pace.

#### Procura di Massa

nel periodo di riferimento l'ufficio ha scritto 3.690 procedimenti al registro modello 21; 370 procedimenti al registro modello 21 bis; 4.040 procedimenti al registro mod. 44. Risultano definiti: 3.779 al registro mod. 21; 469 al registro mod. 21 bis; 3.395 al registro mod. 44. Può quindi dirsi che l'ufficio definisce al presente, in riferimento agli affari iscritti contro noti, più delle sopravvenienze.

#### Procura per i Minorenni

Nel 2025 il numero di procedimenti a noti sopravvenuti è stato di 1.739 (sostanzialmente analogo al precedente periodo di riferimento in cui sono stati iscritti 1.731 procedimenti) e le definizioni pari a 1.690. L'Ufficio pertanto è stato in grado di far fronte sostanzialmente alle sopravvenienze penali dell'anno, senza formazione di arretrato rilevante. Ciò nonostante, dal 2020 in avanti, nel distretto ligure si è assistito a un progressivo aumento delle sopravvenienze penali, ormai assestatesi su numeri particolarmente alti se raffrontati a quelli precedenti alla pandemia degli anni 2020/21.

Infine, nel 2025 sono ulteriormente aumentati, rispetto al 2024, i minorenni di età inferiore ai quattordici anni indagati presso la Procura che sono stati 347 contro i 313 del 2024 (+11%) e i 192 del 2023 (+80%): appare pertanto sempre attuale e di estrema importanza, a fini preventivi e di interruzione di future devianze, l'attivazione nei confronti degli infraquattordicenni autori di reato degli interventi civili o amministrativi di competenza

dell'Autorità Giudiziaria Minorile ossia l'apertura, ai sensi degli artt. 330/333 c.c. di procedimento civile di volontaria giurisdizione tutte le volte in cui la devianza appare frutto di carenze ed inadeguatezze genitoriali sia al fine di attivare i sostegni educativi che sono risultati mancanti da parte del nucleo familiare di origine, sia al fine di prevenire l'ingresso nel circuito penale di eventuali fratelli più piccoli ovvero l'apertura, ai sensi dell'art. 25 legge 1404/1934, di procedimento amministrativo tutte le volte in cui la devianza appare invece slegata dal contesto della famiglia di origine e non siano pertanto necessari provvedimenti civili limitativi della responsabilità genitoriale.

#### Procura Generale di Genova

Elevati, anche in rapporto al ridotto organico dei magistrati ( a fronte di tre sezioni della Corte di Appello) e con una scopertura attuale del 28%, sono i flussi di lavoro, anche in aumento rispetto al periodo precedente. Fra i dati di rilievo, si segnala che il numero di udienze partecipate è stato pari a 830 ( in aumento rispetto alle 802 precedenti) di cui 711 presso la Corte di Appello penale, 10 alla Corte Assise Appello, 5 alla Sezione Minori, 38 alle Sezioni Civili, cui si aggiungono 63 udienze al Tribunale di Sorveglianza). Si calcolano inoltre ulteriori 91 udienze per la trattazione di procedimenti nel settore della cooperazione internazionale (udienze per estradizione, MAE e Decisioni Quadro varie) , per un totale complessivo di udienze pari a 931. L'attività di impugnazione registra 24 appelli e 21 ricorsi per Cassazione. I pareri in materia di libertà personale sono stati pari a 755.

In materia di esecuzione penale (cui sono addetti 3 magistrati), i procedimenti sopravvenuti sono stati 590, con 619 archiviazioni, pendenti a inizio periodo 104 e 141 a fine periodo, in corso di esecuzione 84 a inizio periodo e 60 a fine periodo. Provvedimenti per esecuzione pene detentive e art. 656 c.p.p. n. 336; pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 cpp: n. 323; pene accessorie ai sensi dell'art. 662 cpp: n. 119, pene sostitutive: n. 6; misure di sicurezza n. 62; cumuli : n. 234.

Nel settore della cooperazione internazionale, (addetti il procuratore e 1 sostituto) 54 sono state le richieste di estradizione passiva, di cui 40 MAE ( mandati di arresto europeo) , 45 richieste attive, 13 richieste di riconoscimento sentenze estere, 88 riconoscimento di sanzioni pecuniarie ex DQ 2005/ 214/GAI); 23 richieste ai sensi di altre DQ ( n. 2 per la DQ 2009/829/ GAI n. 15 per la DQ 909/ 2008/GAI e n. 5 per la DQ /2008/947 GAI). Queste ultime Decisioni Quadro, insieme al mandato di arresto europeo, costituiscono l'ampio strumentario a disposizione del Giudice in ogni Stato dell'Unione e sono state recepite, con più o meno ritardo, nella nostra legislazione rispettivamente con D.lgs. 7 settembre 2010 n. 161 ( DQ 2008/909/GAI ), sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali che irrogano misure detentive o privative della libertà personale; D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 38 (DQ 2008/947/GAI), sul reciproco riconoscimento delle sospensioni condizionali della pena o sanzioni sostitutive; D.Lgs. 15 febbraio 2016 n. 36 ( DQ 2009/829/GAI) sul reciproco riconoscimento delle decisioni che applicano misure alternative alla detenzione cautelare. Si tratta di strumenti che declinano il principio della reciproca fiducia e del suo corollario del reciproco riconoscimento,

con la prospettiva di consentire in materia penale la cooperazione in tutti gli aspetti che concretamente riguardano il trattamento dei soggetti all'interno degli Stati membri, non solo nel momento repressivo, ed hanno lo scopo precipuo di garantire in maniera uniforme negli Stati dell'Unione i diritti assicurati attraverso l'imposizione di misure meno afflittive, che nei vari sistemi penali mirano alla riabilitazione e al reinserimento sociale o si conformano alla presunzione di innocenza. L'utilizzo di tali strumenti, come dimostrano le statistiche, sta lentamente aumentando, fra tutti gli Stati dell'UE, e di ciò si ha riscontro nelle statistiche dell'Ufficio. Si tratta tuttavia di numeri ancora esigui, se rapportati al sistema del MAE. Il principale ostacolo alla diffusione è, secondo i rapporti ufficiali del Consiglio Europeo, la mancata consapevolezza degli stessi strumenti, oltre che la difficoltà derivata dai necessari sforzi di adattamento dei differenti istituti nei vari ordinamenti. Un terreno nuovo da esplorare, che tuttavia necessita anche, come viene dagli stessi rapporti evidenziato, di moduli organizzativi negli uffici giudicanti e requirenti che favoriscano la specializzazione.

Come già sottolineato in precedenti interventi, la materia estradizionale ed anche il sistema del MAE, che pure riflette maggiore omogeneità degli ordinamenti fra gli stati dell'UE basata su valori comuni, trova ormai quasi ordinariamente la necessità di garantire, nel concreto, in caso di consegna dell'interessato allo stato estero, condizioni di detenzione che assicurino un trattamento rispettoso dei diritti fondamentali che non si ponga in violazione del diritto a non essere sottoposti a trattamenti inumani e degradanti di cui all'art. 3 della CEDU. Talora il rischio di violazioni si presenta anche negli Stati dell'UE, ove le condizioni di sovraffollamento carcerario sempre più diffuse impongono richieste di informazioni e assicurazioni aggiuntive da parte dello stato di emissione del provvedimento restrittivo.

## **ii) Caratteristiche specifiche della criminalità nel territorio del distretto ligure.**

Il territorio nella giurisdizione del distretto ligure, che comprende anche il circondario di Massa, ricadente nella competenza della DDA quanto ai reati di cui all'art. 51 commi 3 bis e quater c.p.p.) è caratterizzato dalla presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso, essenzialmente riconducibili alla 'ndrangheta calabrese, le cui strutture consortili già oggetto di importanti procedimenti conclusi con condanne per 416 bis c.p. nell'estremo ponente ligure ( Ventimiglia e Bordighera) e il levante ligure ( Genova e Lavagna) operano in questa fase nel settore del narcotraffico, anche con altre organizzazioni criminali quali quelle albanesi. I porti liguri sono d'altronde luoghi strategici nelle rotte marittime privilegiate dai narcotrafficienti sudamericani per spedizione dei quantitativi ingenti di stupefacenti all'interno dei carichi commerciali delle navi porta container. D'altro lato, le consorterie 'ndranghetiste hanno dimostrato capacità infiltrativa silente nel tessuto economico imprenditoriale ligure, come dimostrano i provvedimenti interdittivi antimafia emessi nella regione nel 2024 (dalla prefettura di Genova sono stati adottati 3 interdittive antimafia e 1 diniego di iscrizione alla c.d., white list). Significative sono state le attività criminali compiute in forma organizzata nel territorio ligure, ma oggetto di indagini attivate su più vasta area a dimensione nazionale o

interregionale, sempre nel settore del traffico di stupefacenti, anche da parte di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata siciliana. Non va trascurato, sempre nel settore della criminalità di tipo mafioso, le diverse modalità di percorso e di potenziale emersione del fenomeno e della capacità infiltrativa, che sono sempre più tracciabili con l'attenzione investigativa sui c.c. reati spia, prima individuati come espressione della forza di condizionamento attraverso atti intimidatori estorsivi, più di recente assumendo forme di penetrazione nel tessuto economico imprenditoriale desumibili da indici rilevatori diversi, quali reati in materia economica, frodi tributarie o reati contro la pubblica amministrazione come la turbativa d'asta o non di rado la corruzione elettorale.

Altra zona sensibile e cruciale del territorio è quella del confine francese, non solo per il consistente flusso nelle rotte e via di importazione del narcotraffico, che coinvolge diverse associazioni a delinquere anche straniere, albanesi e magrebine, ma per il fenomeno sempre florido della immigrazione clandestina, gestito quasi esclusivamente da gruppi di etnia straniera. In proposito si segnala peraltro la stretta collaborazione e il contatto con le autorità giudiziarie di Nizza e Marsiglia, talora con la formazione di squadre investigative comuni.

Fra le dinamiche criminali più presenti nel territorio, predominano i reati in danno di soggetti deboli/vittime vulnerabili, sia nell'ambito domestico familiare o di relazione, con procedimento per reato di cui all'art. 572 c.p. o 612 bis c.p., con particolare significatività che assume la violenza di genere, rispetto a cui è massimo l'impegno e l'attenzione degli uffici anche sotto il profilo organizzativo, sia nel settore delle truffe, commesse su larga scala anche in forma organizzata, le cui vittime di elezione sono quasi inevitabilmente soggetti anziani.

Menzione a parte meritano le dinamiche criminali nel mondo minorile, affrontate dalla Procura dei Minorenni a competenza distrettuale. Fortemente in aumento dal 2020, anno della pandemia, un punto di svolta per quel mondo colpito, probabilmente, dalla gravissima e lunga emergenza sanitaria globale che, rivoluzionando molti aspetti delle vite di tutti compreso quello delle relazioni interpersonali, ha certamente inciso, in alcune casi anche accelerandoli, nei processi evolutivi e di crescita dei ragazzi. Anche la natura dei reati commessi dai minori appare sempre più caratterizzati da violenza, scarsissima empatia nei confronti dell'altro e del diverso, utilizzo improprio dei social media, bulimia e aggressività sessuale (in forte aumento sono infatti i reati di violenza sessuale anche di gruppo). Nel 2025 è ulteriormente diminuito il numero di stranieri indagati rispetto al precedente periodo in cui già si era assistito ad una diminuzione rispetto al 2023. Quanto ai reati maggiormente commessi dai minori stranieri, quasi sempre non accompagnati, possono menzionarsi i reati in materia di sostanze stupefacenti (circostanza che fa riflettere sulla possibile esistenza sul territorio ligure, ed in particolare nella città di Genova, di canali di reclutamento e di sfruttamento di minori, magari appena arrivati sul territorio, da avviare allo spaccio e alla microcriminalità allo stesso connessa), nonché i reati contro il patrimonio commessi anche mediante violenza (rapine).

iii)

### **Analisi statistica generale su tipologia di reati**

Prima di evidenziare i più rilevanti procedimenti, sia in ordine alla gravità dei reati oggetto di indagine, sia in relazione alla loro complessità investigativa o di attività di accertamento nella fase del giudizio, pare opportuna una rilevazione statistica generale relativa a tipologie di reato significative e espressive in senso qualitativo del dispiegarsi di attività e fenomeni criminali.

In lieve aumento le iscrizioni per le fattispecie di **criminalità organizzata** ( 63 rispetto ai 61 del precedente periodo, 16 a fronte di 15 per 416 bis c.p.).

In aumento i reati di **omicidio e tentato omicidio** ( 93 a fronte di 59 del periodo precedente) anche se la significativa impennata si deve agli episodi di tentato omicidio, 17 i casi di omicidio, in diminuzione rispetto ai 21 del periodo precedente).

I **reati contro la pubblica amministrazione** in termini quantitativi non registrano variazioni sostanziali (totale periodo in riferimento: 3508, a fronte di 3551 nel periodo precedente). Esaminando selettivamente il gruppo di reati commessi dai pubblici ufficiali, quali peculato, concussione, varie forme di corruzione, abusi, turbative d'asta ( e.g. artt. 314, 317, 318, 316, 316 bis, 323, 328, 353 c.p. ) si registra ovviamente un drastico calo di procedimento per l'abrogato reato di abuso d ufficio ( 31 a fronte di 132 del periodo precedente), rimanendo peraltro alto, sia pur in diminuzione il numero di procedimenti per il reato di cui all'art. 328 c.p. ( 186 a fronte di 236) , una fattispecie che peraltro resta minore in gravità e forse con altrettanto scarsa efficacia applicativa come l'art. 323 c.p. invece abrogato e spesso sovrapponibile. Lieve aumento per i reati corruttivi ( 34 a fronte di 29) lievissima diminuzione per i reati di turbativa (39 a fronte di 40) e la concussione ( 6 a fronte di 7 ).

Nei prospetti di rilevazione statistica per il periodo in riferimento sono stati inseriti per la prima volta, nonostante dovrebbero ( e non lo sono) essere presenti nei criteri di priorità degli uffici requirenti, i reati di cui all'art. 613 bis c.p. (tortura), art. 608 c.p. ((abuso di autorità su detenuti) ed anche i reati di lesioni e lesioni gravi dolose commesse da pubblici ufficiali. Sono infatti **reati in violazione dell'art. 3 della CEDU** e soggetti agli obblighi cogenti di approfondita e celere trattazione indicati dalla giurisprudenza cogente della Corte di Strasburgo. Allo stato risultano pendenti 3 procedimenti per tortura ( si tratta anche della fattispecie di cui al comma 1 dell'art. 613 bis c.p. ad opera di soggetti comuni) mentre risultano 3 procedimenti per abuso di autorità su detenuti e risulterebbero altresì procedimenti per lesioni dolose commesse da p.uu. in numero complessivo di 34. Per quanto difficile l'attivazione di indagini, non può trascurarsi la ricorrenza dei casi in ambiente carcerario, tra l'altro oggetto di esplicita rilevazione nei rapporti degli organismi internazionali quali il CPT europeo.

Per contro, relevantissimo e in deciso aumento è il numero di procedimenti per **violenze o minacce in danno di pp.uu. nell'esercizio delle funzioni** ( 337, 336 c.p.), nella specie 1.871 procedimenti iscritti a fronte dei precedenti 1.725. La rilevazione statistica non consente di

estrapolare selettivamente i casi di violenze nei confronti di pp.uu. in ambiente carcerario, ma i casi sono numerosi, per quanto potuto rilevare dai dati forniti dalla amministrazione degli istituti penitenziari in occasioni di visite che questo Procuratore ha svolto nelle principali sedi del distretto e ancora in corso. In alcuni istituti, in particolare, si sono verificati episodi di tensione sfociati in reazioni di proteste o di violenze collettive. In un caso la Procura di Genova ha segnalato che, a seguito di gravi fatti di violenza qualificata come tortura fra detenuti, i disordini conseguiti come reazione da parte di altri detenuti sono oggetto di verifica alla luce della possibile integrazione della nuova fattispecie di cui all'art. 415 bis c.p. Carenze di risorse che generano sovraffollamento, carenza di personale sia nella polizia penitenziaria, sia nelle altre figure professionali per la rieducazione, si riflettono inevitabilmente sul tasso di violenza nelle carceri fra detenuti e fra questi e gli addetti alla sorveglianza e controllo.

Nell'ambito dei reati colposi qualificati dalla violazione di norme specifiche, gli omicidi da **infortunio sul lavoro** da 22 del precedente periodo scendono a 18, 127 i procedimenti per lesioni gravi e gravissime da infortunio in diminuzione rispetto ai 166, alto ancora e in aumento il numero dei procedimenti per **omicidio stradale** ( 62 a fronte dei 59 del precedente periodo) e così per le lesioni gravi o gravissime in lieve aumento ( 170 rispetto ai 165 del precedente periodo).

In lieve complessiva diminuzione il numero dei procedimenti per il reato di atti persecutori 612 bis c.p. e per le varie fattispecie di pornografia ( 931 a fronte di 981 del periodo precedente), ma nel dettaglio la diminuzione è decisa e consistente per i casi di stalking ( che scendono a 646 dagli 800 nel periodo precedente).

Consistente sempre il dato per i **reati informatici**, pur in diminuzione di rilievo (8833 a fronte dei precedenti 9924).

Su numeri decisamente più alti si collocano per diffusione i **reati in materia di stupefacenti**, che registrano anche un deciso aumento ( 2105 procedimenti iscritti a fronte di 1990 del periodo precedente) e i **reati contro il patrimonio** più gravi ( usura, rapina, furto ex art. 624 bis c.p., estorsione, ricettazione, riciclaggio) che registrano invece una altrettanto decisa diminuzione ( 6557 del periodo precedente e 5291 nel periodo in riferimento) . In rilevante crescita, tuttavia, con evidenti riflessi in termini di allarme sociale il numero di procedimenti per il delitto di furto aggravato cui all'art. 624 bis c.p., furto in abitazione o con strappo ( 3.540 procedimenti a fronte dei 2527 del precedente periodo). Il numero dei procedimenti per i più comuni reati contro il patrimonio ( furto semplice e truffa ad esempio) non è oggetto di rilevazione complessiva nel periodo di riferimento, trattandosi anche in misura preponderante di procedimenti contro ignoti e a querela della persona offesa ( nel periodo precedente stimati in 30.878 procedimenti relativi a procedimenti per furti e truffe.

I procedimenti per **reati nel settore dell'economia**, falsi in bilancio, bancarotte fraudolente sono in diminuzione nel periodo (per quanto si tratti talora di procedimenti in fattispecie gravi e complesse anche nell'accertamento), passando da 70 del periodo precedente a 34.

In aumento i procedimenti per la **violazione della materia urbanistica ambientale** che salgono a un totale di 117 procedimenti a fronte di 990 del periodo precedente, così come in reati in materia di **inquinamento e rifiuti** ( 1141 a fronte dei 1004 in precedenza), peraltro inclusivi dei reati contro ambiente e la salute in numero rilevante ( 410 in aumento rispetto ai 316 del periodo precedente).

Lieve progressione nei procedimenti per **reati tributari** ( 439 a fronte dei 421 nel periodo precedente) . Flessione anche per i reati di **frode comunitaria** ( 171 da 204 ).

Quanto alla tipologia di **reati commessi da soggetti minorenni**, si osserva in particolare che nel 2025 sono ulteriormente aumentati i **reati contro la persona** ed in particolare quello di lesioni/percosse (235 iscrizioni con variazione percentuale rispetto al precedente anno giudiziario del +6% e di circa del +30% rispetto all'anno giudiziario 2023), lievemente diminuiti i **reati contro il patrimonio** dell' 1,8% con una diminuzione del 13% del reato di rapina (anche aggravata); in leggero aumento i furti (+8%) e le ricettazioni (+9%); in diminuzione rispetto al 2024 i procedimenti a carico di minorenni per i **reati concernenti le sostanze stupefacenti** (-13%). In aumento invece rispetto al precedente periodo di riferimento i procedimenti per il reato di **violenza sessuale anche di gruppo** (+14%) e il numero delle vittime minorenni (49 vittime contro le 37 del precedente anno con aumento percentuale del + 32%). Il dato del 2025 pertanto conferma quello già analizzato nel 2022 e nel 2023 ossia che, nel distretto ligure, le violenze sessuali commesse da minorenni sono in aumento (più che raddoppiate nell'ultimo triennio, con l'eccezione del 2024) e tale dato, se considerato unitamente alla circostanza che tutte le iscrizioni hanno riguardato autori di reato minorenni di sesso maschile, rende particolarmente attuale una riflessione generale sulle preoccupanti modalità violente con le quali i ragazzi di oggi –quasi al pari degli adulti– sembrano rapportarsi anche nelle relazioni con l'altro genere.

#### **iv) Procedimenti per gravi fatti e di rilevante complessità instaurati, definiti o in corso di svolgimento nel periodo di riferimento**

Ciascun Ufficio inquirente del distretto segnala un numero significativo di procedimenti in relazione a gravi fatti per cui massimo è stato l'impegno a partire dalle indagini e nelle successive fasi processuali.

Per i procedimenti non definiti vale la prospettazione dell'attività investigativa espletata dalle Procure con la Polizia Giudiziaria nei casi affrontati, salva la valutazione del Giudice delle singole responsabilità personali, ancora assistite dalla presunzione di innocenza.

#### Procura di Genova

La Procura di Genova, in particolare, riferisce di un procedimento ( n.6843/2025) in cui è stata richiesta ed emessa una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro detenuti ristretti presso la casa Circondariale di Genova Marassi, accusati di aver

commesso dall'1 al 3 giugno 2025, reati di tortura e violenza sessuale di gruppo ai danni di un compagno di cella (613 bis cp e 609 octies cp). A seguito di quegli episodi, si sono verificati disordini presso la Casa Circondariale, per i quali pende procedimento penale e si sta verificando la possibile integrazione della nuova fattispecie di cui all'art. 415 bis c.p. La vittima dei gravi fatti-reato di cui al procedimento 6843/2025 è stata collocata agli arresti domiciliari in un istituto di cura. I presunti autori dei reati per cui si procede sono stati tempestivamente trasferiti presso altre strutture carcerarie.

La città di Genova è stata altresì teatro di scontri tra tifoserie calcistiche e forze dell'ordine; l'attività delle forze di polizia e della Procura ha consentito di perseguire (proc. 12948/24) 11 indagati (in parte raggiunti da misure cautelari) resisi responsabili di gravi scontri con le Forze dell'Ordine in occasione della partita di calcio Genoa Sampdoria in data 24.9.2024.

La Procura di Genova è ancora impegnata con due pubblici ministeri nella celebrazione del giudizio dibattimentale del procedimento 10468/2018 a carico di 58 imputati, riguardante il crollo del Ponte Morandi in data 14.8.2018, giunto alla fase della discussione. E' nota la complessità del procedimento, sia per il numero degli imputati, sia per i temi del contraddittorio, in cui parte rilevante hanno gli approfondimenti tecnico scientifici, sia l'esame e l'inquadramento delle responsabilità alla luce delle linee giurisprudenziali in relazione ai profili di responsabilità colposa in organizzazioni complesse e lungo un arco di tempo pluridecennale.

Dall'inizio del dibattimento nel luglio 2022 fino a luglio 2025 sono state celebrate 218 udienze dibattimentali (nella quasi totalità protrattesi nel pomeriggio). Quindici delle 218 udienze sono state dedicate alla requisitoria del PM, che è stata preceduta dal deposito di una memoria scritta di oltre 5000 pagine. L'esame dei testi è iniziato all'udienza del 12.12.2022. Le precedenti 18 udienze sono state dedicate alle questioni preliminari. Tra testimoni del PM e delle difese, consulenti tecnici del PM e delle difese, periti e imputati (in sede di interrogatorio o di dichiarazioni spontanee) sono state ascoltate complessivamente 324 persone (molte delle quali per più di un'udienza).

E' approdato alla fase dibattimentale il procedimento 314/2019/21 R.G.N.R. ( uno stralcio del procedimento di cui sopra e infatti denominato "Morandi bis" ), in cui sono contestati i reati di cui agli artt. 356, 432 c.p. 449- rif. 434 cp riguardanti tra l'altro : a) il mantenimento della funzionalità di alcune importanti infrastrutture segnatamente ponti e numerose gallerie compresi nel I Tronco autostradale di Genova, attraverso la loro sorveglianza, manutenzione e riparazione tempestiva, b) il crollo della galleria Bertè posta lungo l'autostrada A26 (in cui sono impegnati due pubblici ministeri: il collega componente del gruppo competente in materia di reati contro la PA, impegnato nel procedimento 10468/2018 ed un collega (proveniente dal gruppo di lavoro salute e lavoro), attualmente componente del gruppo di lavoro competente dei reati ai danni dei cc.dd. soggetti deboli/vittime vulnerabili.

Di particolare rilievo sono le iniziative della Procura in relazione a due cc.dd. *cold case*. Si tratta di casi di omicidio rimasti a lungo irrisolti, entrambi risalenti alla metà degli anni ' 90 del secolo scorso, ma profondamente radicati nella storia giudiziaria e investigativa genovese. Lo sforzo investigativo delle forze dell'ordine e la costante attenzione della Procura sono recentemente approdati alla individuazione dei presunti responsabili e alla formulazione di accuse che si devono confrontare anche con la tenuta sul piano giuridico e fattuale della contestazione di aggravanti, che possono non ricadere nell'ambito applicativo della prescrizione, comportando la pena dell'ergastolo.

Per un primo caso, riguardante l'omicidio di Nada Cella, perpetrato a Chiavari 6.5.1996, si è appena concluso il dibattimento di primo grado in Corte di Assise, a seguito di riapertura delle indagini e di esercizio dell'azione penale nei confronti della presunta responsabile dell'omicidio e di due persone accusate di favoreggiamento e false dichiarazioni al P.M. La sentenza, che ha irrogato la pena di ventiquattro anni alla principale imputata, all'esito di un dibattimento instaurato dopo pronuncia istruttoria della Corte di Appello di riforma di una sentenza ex art. 425 c.p.p., ha confermato allo stato l'impianto accusatorio, pur di natura indiziaria e in origine compromesso da indagini lacunose, poi riaperte dalla procura con rinnovato encomiabile sforzo investigativo.

Il secondo caso riguarda l'omicidio, commesso con modalità efferate, di una giovane donna dedita alla prostituzione, avvenuto nel settembre 1995. Il procedimento nei confronti di un indagato è alla fase finale delle indagini, con recente notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p., dopo espletamento di incidente probatorio sull'analisi ed estrazione del DNA in alcuni reperti, ferma restando la presenza e non contestata analisi su altri reperti già acquisiti. L'indagato è stato oggetto di una richiesta di misura cautelare che non è stata concessa limitatamente alla persistenza di esigenze cautelari, attesa la risalenza del fatto addebitato, per quanto il quadro indiziario in termini di gravità sia stato riconosciuto anche in sede di Tribunale del Riesame, inclusa la sussistenza di aggravanti che comporterebbero l'irrigazione della pena dell'ergastolo. Il caso che la Procura è riuscita a costruire a conclusione di indagini tenacemente condotte dal magistrato inquirente, con la collaborazione di tutte le forze di polizia, carabinieri e polizia, impegnati nei loro reparti di eccellenza nel campo delle analisi scientifiche ed anche della guardia di finanza, per la individuazione di varie piste e direzioni delle indagini, è tra i casi più emblematici della storia giudiziaria genovese e purtroppo costellato di tragici episodi di suicidio, fra cui quello del primo indagato, nonostante lo scrupolo del magistrato non avesse indotto alla adozione di misure cautelari. L'accertamento della verità anche a distanza dai fatti, nel pieno rispetto della presunzione di innocenza, appare oggi ancor più necessitato per restituire dignità e giustizia.

A dicembre 2024, è stata pronunciata sentenza di patteggiamento ex art. 444 cpp nei confronti dell'ex Presidente della Regione Liguria, dell'ex Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e di un imprenditore del settore logistico ed immobiliare, accusati nel procedimento 10052/2020 di corruzione per asservimento della funzione (art. 318 cp, ascritto ai tre imputati) e corruzione elettorale (art. 86 dpr 570/1960, ascritto

all'imprenditore e all'ex Presidente della Regione Liguria), anche in seguito a diversa e più precisa qualificazione giuridica dei fatti.

Si è concluso altresì con l'applicazione di pene concordate tra le parti e confische per oltre sei milioni di euro il procedimento 10130/18/21 a carico di 31 imputati riguardante il fallimento della QUI GROUP, caratterizzato da una rilevantissima complessità (nella specie i reati contestati sono compendati in 200 capi di imputazione). La definizione di tale procedimento attraverso un patteggiamento con la quasi totalità degli imputati si può dire rappresenti un caso unico nella casistica del Tribunale genovese, da un lato dimostrando la solidità dell'impianto accusatorio e l'esemplare accuratezza delle indagini svolte, dall'altro avendo avuto un rilevantissimo effetto deflattivo evitando un giudizio che avrebbe impegnato il Tribunale in un dibattimento probabilmente pluriennale. Altrettanto rilevante il valore finanziario confiscato, pur a fronte di un danno rilevantissimo in termini finanziari e di ricadute occupazionali, causati dal fallimento di una società con importanti contratti con la p.a.

### Procura di Savona

La Procura di Savona evidenzia i seguenti procedimenti:

N. 3525/24 RGNR avente ad oggetto reati di corruzione, turbativa d'asta e falsi in atto pubblico a carico di 4 persone fisiche e di una persona giuridica a norma del D.Lvo 231/01. Con ordinanza in data 14.3.2025 il GIP ha disposto per tali reati la misura cautelare interdittiva a carico del RUP presso la Provincia di Savona; la misura degli arresti domiciliari a carico di un dipendente dell'amministrazione provinciale e di due imprenditori; è stata esercitata l'azione penale per detti reati a carico degli imputati nonché a carico della società per responsabilità amministrativa da reato.

E' stata celebrata il 12 giugno 2025 l'udienza preliminare nel processo N. 1553/22RGNR a carico di 4 imputati per i reati di falso in atto pubblico, truffa aggravata, rivelazione del segreto d'ufficio nonché, a carico di uno degli imputati, per i reati di maltrattamento e "stalking". I reati contestati sono stati commessi, secondo quanto risulta dalla richiesta di rinvio a giudizio, in relazione alla gestione di concorsi pubblici per l'assunzione di personale all'interno dell'Amministrazione Provinciale di Savona. Due imputati hanno definito la posizione con patteggiamento, dopo aver risarcito il danno; è stata fissata udienza dibattimentale per i residui imputati.

Procedimento N. 3450/2023 a carico di 21 imputati per traffico di stupefacenti, esitato il 14.1.2025 nel sequestro di circa 30 chili di marijuana, 1 kg di hashish, e 4 etti di cocaina, ma soprattutto oltre 1 milione di euro in contanti ed una Mercedes. Sono state richieste e applicate 21 misure cautelari (spesso in carcere), anche a seguito degli interrogatori preventivi, per plurime compravendite di stupefacenti (in tutto 50 kg di hashish, 32 kg di marijuana, 750 grammi di cocaina). L'indagine è stata agevolata dall'utilizzo dello spyware sul device del principale imputato, anche con "microfono", che ha consentito di catturare le decisive

conversazioni tra presenti e le specifiche cessioni di chili di stupefacenti, finalizzate alla rivendita su piazza.

Si è concluso all'udienza del 03 luglio 2024 il processo a carico di 14 persone in relazione al fallimento di 5 società, riconducibili al medesimo imputato, per i reati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, riciclaggio. Si tratta di vicenda di spiccata complessità, che ha impegnato svariate udienze cavanti al collegio, conclusasi con la condanna (impugnata) del principale imputato.

Procedimento N. 2622/24RGNR nel quale è stata inizialmente prospettato il reato di omicidio volontario a carico di un uomo nei confronti della convivente, rinvenuta cadavere nella propria abitazione; a seguito delle indagini e dei riscontri diagnostici è stata esercitata l'azione penale per il delitto di omicidio preterintenzionale.

### Procura di Imperia

Di assoluto interesse è un'indagine per omicidio volontario e soppressione di cadavere commessi da cittadino italiano all'estero (Svezia) nei confronti di cittadino straniero nell'anno 1995. L'attività prende le mosse nell'aprile del 2022. Acquisiti gli atti dalle Autorità svedesi, il caso è stato istruito ad Imperia e ha portato all'esecuzione di custodia in carcere per l'indagato nel giugno 2023. Nel corso del 2025 la Corte di Assise di Imperia ha condannato l'imputato all'ergastolo. Il giudizio di appello è già programmato nell'aprile 2026.

Tra i fatti gravi può segnalarsi un caso di tentato omicidio verificatosi il 3/08/2025: due soggetti dell'Est Europa, in Italia forse per turismo, armati di coltello aggredivano in pieno giorno sulla spiaggia di Ventimiglia un gruppo di ragazzi, senza una precisa ragione, e uno degli indagati accoltellava un ventenne all'addome. I due indagati sono stati arrestati in flagranza dai Carabinieri, mentre erano ancora intenti a tirare pietre alle persone offese. Allo stato pende l'esecuzione di analisi delle tracce biologiche sulle armi sequestrate e consulenza tecniche sulle condizioni di salute della persona accoltellata e sul pericolo di vita corso.

In materia di pubblica amministrazione, è di assoluto rilievo il procedimento (attualmente in parte definito con sentenza di applicazione della pena, in parte ancora dinanzi al gup iscritto a carico di 10 persone, nelle vesti di pubblici ufficiali e imprenditori locali, per i reati di cui agli artt. 110, 319, 321 c.p., 353 e 356 c.p., contestati a seguito di una complessa attività investigativa, snodatasi anche attraverso un'attività di intercettazione telefonica, ambientale e telematica, mediante l'inoculazione di un captatore informatico, che ha consentito di arrestare in flagranza del reato di corruzione propria un Sindaco di un Comune locale e due imprenditori, coinvolti in un più ampio sistema collusivo, finalizzato alla alterazione della regolarità di gare di appalto per l'affidamento di lavori pubblici da parte di vari enti locali territoriali, procedimento dal quale sono sorti numerosi procedimenti penali collaterali, variamente definiti. Oltre alla contestazione degli illeciti penali, l'omessa adozione, ad opera del legale rappresentante della società (soggetto coincidente, all'epoca dei fatti, con l'imputato), di qualsivoglia modello organizzativo, idoneo a prevenire la commissione dei reati

di corruzione di pubblici ufficiali o comunque dipendenti dall'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, unitamente all'accertamento del conseguimento da parte dell'ente di un vantaggio, rappresentato dall'illecita aggiudicazione di una gara d'appalto, quantificato a seguito dell'espletamento di una consulenza tecnica, ha portato all'iscrizione della società, in persona del legale rappresentante, ai sensi dell'art. 55 d. lgs. n. 231/2001 per l'illecito amministrativo dipendente dal reato commesso dall'organo apicale. ai sensi degli artt. 25, comma 2. e 5. comma 1. lett. a) d. lgs. n. 231/2001 (artt. 319. 321 c.p.).

Inoltre, va segnalato un procedimento nei cfr. di un Assistente della Polizia di Stato per i reati di cui agli artt. 328. 479, 81-314, 340 c.p. ed altro, connessi all'esercizio del pubblico ufficio svolto (fatti per cui pende avanti al GIP richiesta di misura cautelare, con fissazione dell'interrogatorio preventivo dell'indagato al 18/12/25).

Degno di nota anche l'arresto in flagranza di pregiudicato trovato in possesso di circa 3.8 chilogrammi di cocaina, così come il sequestro di circa 50.000 paia di calze con marchio contraffatto in due negozi cinesi di Ventimiglia e numerose rapine aggravate commesse da soggetti stranieri (anche minorenni in concorso con maggiorenni) in danno di anziani e minorenni (in quasi tutti è stata applicata misura custodiale). Si rileva molto ricorrente il fenomeno dei trasfertisti che si recano in provincia di Imperia per prendere di mira soggetti anziani ai quali sottrarre orologi di pregio (Rolex. Omega, etc.) con la tecnica "dell'abbraccio". Al riguardo, è stata eseguita misura cautelare custodiale nei confronti di due cittadini romeni (marito e moglie) responsabili di sette furti commessi nell'estate 2024.

Infine, grazie all'attività di controllo operato dalle forze dell'ordine alla frontiera nel luglio di quest'anno sono state fermate due donne a bordo di una vettura, di rientro in Italia dalla Spagna e dirette in Provincia di Napoli, con a bordo circa 50 kg di hashish e circa 20 kg di cocaina. Le due donne sono state arrestate in flagranza (tutt'ora sono in carcere sottoposte a custodia cautelare). Sono in corso indagini per verificare l'identità dei fornitori e dei destinatari finali che. visto il quantitativo si presume ragionevolmente siano soggetti legati al crimine organizzato.

#### Procura della Spezia

Precisando come nel territorio di competenza si registri un costante aumento dei reati connotati da violenza di genere, con particolare riguardo ai maltrattamenti ed agli atti persecutori, con interessamento sia della cittadinanza spezzina che delle etnie extra-comunitarie (in particolare di area musulmana), viene ricordato un grave fatto che evidenzia alcune problematiche cruciali ancora non risolte. Ci si riferisce all'omicidio avvenuto nel 2024, quando un soggetto indagato per maltrattamenti ai danni della moglie e della figlia, già in misura cautelare (allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento con applicazione di braccialetto elettronico), si portava a casa della donna e la uccideva colpendola con diverse coltellate, prima di suicidarsi con lo stesso mezzo. La particolarità del caso riguarda la carenza di braccialetti elettronici e le lunghe attese imposte dal fornitore prima dell'installazione. Nel caso di specie, la misura cautelare veniva emessa ed eseguita.

Sia l'indagato, sia la vittima acconsentivano all'installazione dei tracker di tracciamento. La PG procedente immediatamente faceva richiesta dei dispositivi al fornitore; Fastweb fissava per l'installazione una data quasi un mese dopo l'applicazione della misura. Due giorni prima della data fissata per l'installazione, avveniva l'omicidio. L'applicazione delle modalità di controllo ex art. 275 bis c.p.p. è un elemento di criticità, meritevole di essere segnalato, relativo alla grave carenza, indisponibilità ed insufficienza dei braccialetti elettronici messi a disposizione da Fastweb.

### Procura di Massa

La Procura di Massa segnala diversi procedimenti riferiti a fatti rilevanti in diversi settori di indagine.

Merita anzitutto menzione la sentenza del 28.4.2025 (depositata il 23.7.2025) del Tribunale di Massa, a conclusione del processo di primo grado a carico di numerosi carabinieri della Lunigiana, imputati di reati di varia natura: corruzioni, concussioni, abusi d'ufficio, falsi in atto pubblico, aggressioni violente nei confronti di persone controllate, calunnie. La complessità e la estrema delicatezza dell'indagine, anche per episodi di condotte costituenti trattamenti degradanti e per finalità discriminatorie ha richiesto non comune l'impegno della procura e in particolare di una magistrata che è rimasta, con applicazione extradistrettuale, titolare del procedimento anche dopo il suo trasferimento ad altro ufficio. La sentenza allo stato conferma l'impianto accusatorio all'esito di un dibattimento protrattosi dal giugno 2019 per oltre 100 udienze dibattimentali, pervenendo alla condanna per complessivi 69 anni di reclusione nei confronti di 22 carabinieri e un civile. Notevole è stato peraltro il numero di accuse risultate prescritte, già nel primo grado. Una sede giudiziaria gravata da notevoli scoperture negli organici è alla base della inaccettabile lunghezza del procedimento, ma occorre riconoscere in generale l'inadeguatezza del sistema processuale che in casi del genere non consente, tra udienza preliminare e dibattimento, il doveroso accertamento in tempi rapidi che è imposto tra l'altro dalle cogenti disposizioni convenzionali. Un accertamento che nella fase di appello graverà sulla Corte in analoghe condizioni di difficoltà per la scarsità di risorse.

Quanto alle indagini più significative, si indicano:

un procedimento a carico di militare in servizio presso la Guardia di Finanza per i delitti di depistaggio e rivelazione di segreto d'ufficio; chiesta e ottenuta misura cautelare interdittiva;

un procedimento a carico di diversi giovani, appartenenti ad una baby gang, indiziati di numerosi reati di danneggiamento aggravato, furto in abitazione, atti persecutori nei confronti di un soggetto affetto da disabilità, maltrattamenti di animali; chiesta e ottenuta misura cautelare degli arresti domiciliari;

un procedimento a carico di un avvocato del foro di Massa per art. 11 d.lvo 74/2000 e altri reati tributari; chiesto e ottenuto sequestro preventivo per ingenti importi, nell'ordine di milioni di euro;

un procedimento per naufragio colposo, con connessa distruzione del pontile di Marina di Massa, della nave denominata Guang Rong, nel quale sono indagate numerose persone indiziate a vario titolo e in cui è attualmente in corso incidente probatorio; e) procedimento a carico di tre detenuti presso il carcere di Massa per i reati di cui agli artt. 419, 337, 582 e 635 c.p., definito con richiesta di rinvio a giudizio;

un procedimento iscritto per bancarotta fraudolenta a carico di amministratore di diritto e amministratore di fatto di società operante nel settore della estrazione e commercializzazione di marmo, in ragione di contestate distrazioni per somme di rilevante importo e, soprattutto, quale conseguenza della sistematica omissione del pagamento di imposte e contributi previdenziali quantificati in oltre cinque milioni di euro;

un procedimento iscritto per il reato di bancarotta fraudolenta a carico del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'amministratore di fatto di società -esercente l'attività di fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in plastica e in polistirolo- in ragione, oltre che della accertata distrazione dal patrimonio societario di somme di rilevante ammontare, tra cui persino pagamenti per scommesse presso tabaccherie e sale slot, della assenza di libri e scritture contabili a far data dall'anno 2017 fino all'anno 2024.

Infine, nell'ambito dell'attività che la Procura svolge, anche secondo modalità declinate in apposito protocollo sottoscritto con il locale Tribunale con il coinvolgimento di enti esterni, al fine di accertare stati di insolvenza a seguito dell'emersione di situazioni-spia, si segnala procedimento per bancarotta fraudolenta, appunto originato da ricorso della Procura per declaratoria di liquidazione giudiziale, in cui alla società operante nel settore della nautica da diporto è stata in seguito contestata la sistematica omissione delle dichiarazioni dei redditi e a fini IVA con quantificazione di redditi non dichiarati, in due soli anni di imposta, per circa un milione e trecentomila euro, oltre a debiti tributari, per cui sono state iscritte a ruolo le relative partite, per oltre due milioni e mezzo di euro.

## **2) Vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 127 bis disp. Att. c.p.p. ed attuazione degli orientamenti emanati al riguardo. Avocazioni disposte ai sensi dell'art. 412 c.p.p. e reati oggetto delle relative indagini preliminari.**

Al fine di agevolare l'esame degli elenchi trasmessi dalle procure del distretto è stato istituito apposito turno mensile tra i sostituti dell'Ufficio, i quali, secondo le disposizioni del progetto organizzativo possono segnalare situazioni che inducono a valutare l'esercizio del potere di avocazione.

Nel periodo di riferimento nessuna avocazione è stata disposta.

Come si evidenzia nella parte relativa alla dotazione di mezzi personali e materiali degli Uffici, viene sempre più segnalata, peraltro, la difficoltà se non impossibilità nel puntuale ed

esaustivo adempimento di quanto previsto dagli artt. 127 disp. att. cpp. Si tratta di incombenze che gravano in modo pregnante sul lavoro amministrativo e sono resi ancor più difficoltosi dalla non adeguata dotazione di sufficienti risorse sotto il profilo di strumenti informatici di nuova generazione.

### **3) Aspetti problematici dell'esecuzione penale e nei rapporti tra gli Uffici di Procura e la magistratura di sorveglianza.**

Tutti gli Uffici del distretto sottolineano l'impatto problematico delle recenti riforme in materia di esecuzione e relative alla previsione delle nuove sanzioni sostitutive. La farraginosità delle procedure, la interpretazione non agevole dello stesso dato normativo, non a caso ancora non coperto da sicuri approdi giurisprudenziali, sono ostacoli che si assommano ai deficit dei contesti lavorativi in uffici privi di risorse materiali e di personale. Vengono infatti evidenziati vuoti di organico soprattutto negli uffici dedicati al settore dell'esecuzione, sovente composti da singoli funzionari coadiuvati da personale di polizia giudiziaria la cui permanenza in distacco non è sempre assicurata. Una delle incombenze che ha aggiunto pesanti aggravii nel lavoro amministrativo e che rappresenta notevole criticità è quello relativo alla esecuzione delle pene pecuniarie. La Procura di Savona lamenta la necessità di porre in secondo piano le attività relative nel settore in base a criteri di priorità e urgenza. Vengono evidenziati anche problemi materiali che si presentano addirittura nella mera trasmissione di atti al tribunale di sorveglianza che richiede deposito cartaceo e non consente deposito tramite pec. Difficoltà relative al moltiplicarsi dei nuovi incombenze di segreteria, sempre in relazione alla esecuzione delle pene pecuniarie, sono segnalate con eguale forza dalla Procura di Massa, che lamenta carenza di personale ai limiti della sostenibilità. La procura di Genova sulla stessa linea denuncia l'ampliamento delle competenze degli Uffici inquirenti in materia di esecuzione di pene pecuniarie, senza previsione di un adeguamento delle risorse umane.

Viene peraltro segnalato che i rapporti di collaborazione con gli uffici giudicanti hanno prodotto il protocollo di intesa tra il Tribunale di Genova, la Procura e l'UEPE per la messa alla prova e sanzioni sostitutive di pene detentive brevi, firmato il 12.6.2025. Inoltre, in relazione alla applicazione degli artt. 656 comma 10 bis, 54 L. 354/75. 69 bis L.354/75, a seguito della riunione tenutasi nel 2024 fra il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale ed i magistrati addetti all'esecuzione penale sono state individuate linee interpretative ed operative cui si atterranno le Procure del Distretto. Va tuttavia verificato se il Tribunale di Sorveglianza concorderà con tali linee. Si rammenta che in una nota congiunta indirizzata al Sig. Ministro della Giustizia i Procuratori Generali presso le corti di Appello hanno evidenziato la gravosità dei nuovi oneri in materia di calcolo delle detrazioni previste dall'art. 54 l. 26 luglio 1975 n.354, auspicando l'elaborazione da parte dei competenti uffici ministeriali di un sistema unitario ed omogeneo di calcolo informatico (in sostituzione degli applicativi elaborati dai singoli Uffici) che consenta in automatico la determinazione della pena così come stabilito dal nuovo comma 10 bis dell'art. 656 c.p.p. E' stato infatti opportunamente fatto presente che "l'attuale sistema informatizzato SIES recepisce i giorni di liberazione anticipata già concessi dal

magistrato di sorveglianza al detenuto, generando in automatico il nuovo fine pena, ma non prevede, in attuazione della Novella Nordio, il calcolo virtuale anticipato del nuovo fine pena (virtuale) che le Procure Generali e le Procure della Repubblica dovrebbero calcolare nei loro provvedimenti (unitamente al tradizionale fine pena senza le liberazioni anticipate)". Ulteriore problema solleva la nuova normativa che ha introdotto altresì il nuovo articolo 658 bis cpp. . 658-bis. – (Misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie), che prevede che il Pm in caso di applicazione con sentenza di una misura di sicurezza provveda ad effettuare gli accertamenti ex art. 679 cpp (sulla pericolosità sociale).

#### **4) Attività svolte dalla Procura per i Minorenni in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del d.l. 15.09.23 n.123 ( c.d. Legge Caivano).**

Al fine di disciplinare il nuovo istituto di cui all'art. 27 bis DPR 448/88 così come introdotto dal dl Caivano nel 2024 sono state emanate apposite direttive tese ad uniformarne l'applicazione all'interno dell'Ufficio, poi indirizzate, per opportuna conoscenza, anche ai vari Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto unitamente agli elenchi, suddivisi per provincia, di enti disponibili per i programmi ex art. 27 bis DPR 448/88. Il numero di procedimenti definiti ex art. 27 bis nel corso del presente anno giudiziario è stato di n. 8 (mentre nel precedente nessun procedimento è stato definito tramite tale istituto). Lo scarso ricorso alla nuova modalità di definizione pare comprensibile alla luce del fatto che nel procedimento minorile, prima della novella di cui al decreto Caivano, esistevano già gli istituti della messa alla prova (art. 28 DPR 448/88) e del non doversi procedere per irrilevanza del fatto (art. 27) e pertanto il dato dovrà essere valutato in futuro al fine di verificare l'utilità oggettiva del nuovo istituto.

Avendo poi il provvedimento legislativo in questione inciso in particolare sull'arresto in flagranza e sulle misure cautelari custodiali, ampliandone l'ambito di applicazione, pare opportuno analizzare i dati relativi a tali istituti e raffrontarli a quelli dei precedenti anni giudiziari al fine di verificare l'impatto della novella.

Nel corso del periodo di riferimento, gli indagati detenuti in seguito ad arresti/fermi o applicazione misure cautelari custodiali dalla libertà sono stati n. 41 e pertanto in lieve aumento (+ 17%) rispetto al precedente anno giudiziario il cui numero era analogo a quello del periodo 2023.

Secondo la Procuratrice non pare che il provvedimento legislativo riformatore "decreto Caivano" abbia, neanche in tale delicato ambito, prodotto significativi effetti nel distretto ligure non essendosi verificato un più ampio numero di arresti o di applicazione di misure cautelari rispetto ai precedenti anni giudiziari. La circostanza appare importante poichè, in ambito minorile, il ricorso alle misure precautelari e cautelari deve essere sempre attentamente valutato e utilizzato come extrema ratio tenuto conto della minore età dell'autore del reato e della necessità di evitare, se non in casi particolarmente gravi, l'ingresso di minorenni nel circuito carcerario che può avere effetti dirompenti nella vita di un minore.

L'ampliamento delle ipotesi di adozione della misura cautelare massima pone tuttavia in evidenza la drammatica situazione carceraria. Nel territorio di competenza della Corte di Appello di Genova, è unicamente presente, a Pontremoli, un Istituto Penitenziario Minorile femminile. Il numero di posti a disposizione è di 16. I minori di sesso maschile in stato di detenzione vengono ristretti per contro all'IPM Ferrante Aporti di Torino o al Beccaria di Milano.

Il numero di minori maschi detenuti in IPM, nonostante il ricorso a tutte le misure alternative alla detenzione possibili, è attualmente alto e si registrano costantemente problematiche relative alla capienza degli istituti penitenziari così come si registrano gravissime difficoltà nel reperire, ad opera degli uffici periferici minorili del Ministero della Giustizia, idonee comunità per i minorenni sottoposti alla misura cautelare del collocamento in comunità.

In più occasioni, invero, si è assistito all'impossibilità da parte degli uffici ministeriali di dare esecuzione, in tempi adeguati, a tale misura cautelare con la grave conseguenza che indagati minorenni, in alcuni casi, sono rimasti liberi anche per mesi e, in altri, sono stati mantenuti, successivamente al loro arresto/fermo, in regime sostanzialmente detentivo nel Centro di Prima Accoglienza di Genova nonostante l'ordinanza del GIP applicativa della misura cautelare del collocamento in comunità. Pare ulteriormente importante sottolineare, al fine di rappresentare la situazione carceraria minorile che, secondo le ultime ricerche, negli Istituti Penitenziari minorili italiani sia aumentata la spesa pro-capite per benzodiazepine e antipsicotici: a Torino nel 2024 del 64% rispetto al 2022, a Pontremoli di oltre il 1.000% in tre anni. La popolazione carceraria minorile appare pertanto spesso già portatrice, a monte dell'ingresso in carcere, di problematiche psichiatriche, anche connesse a dipendenze da sostanze stupefacenti o da farmaci con la conseguente necessità di far fronte alle astinenze con la somministrazione di psicofarmaci.

#### **5) Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici relative al personale di segreteria e disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici. Impatto nella gestione dei procedimenti penali.**

La situazione drammatica negli Uffici inquirenti nel distretto rappresentata dai vuoti in organico nelle risorse personali ( le scoperture si attestano in percentuali del 40% e oltre, il 45% anche nella Procura Distrettuale), e dalla insufficienza dei supporti materiali e informatici ( questi ultimi in gran parte non di tecnologia recente) è dato oggettivo così evidente che v'è il rischio che si possa considerare strutturalmente inevitabile e dunque "normalizzato". La capacità di gestione delle attività, che ha evitato una flessione sensibile a livello statistico dei procedimenti, anche se non consente forte smaltimento dell'arretrato ove esistente, è il frutto peraltro, oltre che dell'impegno di tutti gli operatori, anche dell'impiego di forze lavorative in supplenza e supporto, quali i volontari, il personale di p.g. impropriamente ma necessariamente impiegato per attività anche amministrative o di personale in distacco da forze di polizia ed enti pubblici. Se l'impatto di tali carenze non si riverbera sui dati complessivi dal punto di vista quantitativo, pesanti sono le ricadute dell'aggravio di lavoro sui pochi addetti e forse inevitabilmente sulla qualità del servizio o del prodotto. La scopertura di organico

riguarda un ampio spettro di figure professionali, sovente apicali e di grado intermedio, funzionari, cancellieri, assistenti. Età media elevata, pensionamenti imminenti, part time e permessi ex l. 104/92 rendono più difficoltose gestione e programmazione del lavoro. Come effetti più ricorrenti si segnalano la progressiva eliminazione del rapporto di uno a uno tra l'assistente e il pm togato, (quantomeno nell'Ufficio di maggiori dimensioni) con conseguenti abbinamenti a più magistrati e/o la creazione, per aree di specializzazione, della c.d. segreteria unica. Evidente la diversità di approccio con la instaurazione del c,d, ufficio per il processo negli organi giudicanti, sia pur con una diversa destinazione rispetto al progetto originario di ausilio al magistrato e non alla cancelleria. La carenza di personale produce in ogni caso ritardi nella iscrizione dei procedimenti, ritardi nella esecuzione dei provvedimenti definitivi, riduzione/eliminazione dei servizi al pubblico e, non da ultimo, progressivo senso di frustrazione e sfiducia nel personale amministrativo in servizio. Taluni uffici segnalano anche, come la Procura di Genova, difficoltà se non impossibilità nel puntuale ed esaustivo adempimento di quanto previsto dagli artt. 127 disp. att. cpp, 6 comma 1 bis d.lvo 106/2006, 362 bis cpp, 660 cpp, così come modificato dal d.lvo 150/2022.

Emblematica è anche la situazione dell'Ufficio scrivente al 31.12.2025 che vede una scopertura di personale pari al 44% ( 20 unità su organico di 39) e con prossimi pensionamenti del 62% ( 13 su organico di 39).

In forza di protocollo stipulato tra Corte di Appello e la Procura Generale con la Regione Liguria nel marzo 2025, la Corte di Appello ha avuto in distacco due unità di personale qualificato e la Procura Generale sta ora portando a termine il distacco di altre due unità di personale da quell'ente, cercando di estendere la richiesta, sulla base del detto protocollo, anche per sopperire alle esigenze di altri Uffici del distretto. Al di fuori del protocollo, la Procura della Repubblica ha avuto interlocuzioni con il medesimo ente formulando più consistente richiesta di personale ( 15 unità. Altre Procure, collegandosi questa volta al protocollo, hanno avanzato analoghe richieste.

Pur dovendosi dare atto dell'impegno degli Uffici regionali interessati che hanno individuato, tramite interpello, personale disposto al distacco, allo stato non si è ancora finalizzato il procedimento e dunque l'iniziativa non ha ancora avuto esito concreto.

#### **6) Aspetti problematici relativi al processo penale tematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP .**

La procura di Genova riferisce, in maniera paradigmatica rispetto alla esperienza degli altri Uffici inquirenti, che l'utilizzo dell'applicativo APP, anche con riferimento alle procedure più collaudate (quali quelle riguardanti le richieste di archiviazione) ha sinora comportato un aggravio quanto ai tempi di redazione dei provvedimenti, ai depositi degli stessi e agli incombeni per i pubblici ministeri. Le relative procedure rese nel corso del tempo maggiormente funzionanti, quali le richieste di archiviazioni e l'apposizione dei visti comunque risultano più lente rispetto alla redazione dei medesimi provvedimenti in modalità analogica. Ulteriori aggravii si sono constatati più recentemente quanto alle procedure di iscrizione.

L'adempimento di tali procedure rende incompatibili le tempistiche richieste nelle procedure di iscrizione e firma digitale rispetto alla immediatezza della iscrizione prescritta dall'art. 335 c.p.p. Nell'utilizzo dell'applicativo non si ritengono chiaramente delineati adempimenti spettanti ai pubblici ministeri e segreterie. Frequenti risultano i malfunzionamenti e le interruzioni nel funzionamento dell'applicativo (anche a causa di aggiornamenti non adeguatamente preventivamente comunicati). Scarsissima è da considerare la formazione impartita a personale amministrativo e magistrati. La gestione/definizione di procedimenti coassegnati è possibile solo attraverso l'apposizione di firme congiunte dei titolari. Tanto, in caso di urgenza, rende impossibile la trattazione o definizione di procedimenti coassegnati se uno dei PM titolari risulta assente ad es. in caso di malattia o di applicazione presso altro ufficio. Tanto si ritiene renda l'implementazione di APP incompatibile con quanto prevede l'art. 16 della Circolare sulla organizzazione degli uffici requirenti.

Nonostante tali criticità, alla Procura di Genova non si è disposta la sospensione nell'utilizzo di APP fino al 31.1.2025 (data in cui, a seguito di segnalazioni provenienti dall'ufficio GIP, dal collega MAGRIF della Procura, alla luce della delibera del C.S.M. del 12 gennaio 2025 e della nota della DGSIA dell'8 gennaio 2025, è stato emesso un provvedimento ex art. 175 bis cpp con riferimento alle richieste di decreto penale di condanna, alle richieste di rinvio a giudizio ed ai decreti di citazione a giudizio, disponendo che se ne continuasse l'utilizzo quanto alle richieste di archiviazione). A seguito di analoghi provvedimenti emessi dal Presidente del Tribunale si è proceduto nelle udienze dibattimentali alla produzione di documenti in formato cartaceo.

Per la Procura di Savona la prima fase dell'utilizzo di APP si è rivelata di estrema difficoltà e ha fortemente rallentato l'attività dell'ufficio, per l'assoluta inadeguatezza dell'applicativo informatico, le frequenti avarie del sistema, la pressoché totale mancanza di assistenza in loco. Allo stato, tuttavia, pur permanendo disfunzioni l'Ufficio (OdS 17/04/25) utilizza APP per tutte le richieste e attività ove è previsto l'obbligo di legge, ivi compresa l'iscrizione delle notizie di reato, ad eccezione di quelle che provengono in cartaceo. Sono altresì depositati con APP gli avvisi ex art. 415bis; le deleghe alla polizia giudiziaria; in via sperimentale le richieste di misure cautelari. Si aggiunge che l'applicativo App non è utilizzato dalle parti per il deposito degli atti e delle richieste in udienza. Infatti, secondo l'interpretazione condivisa fra il Tribunale, la Procura della Repubblica e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Savona l'obbligo di deposito telematico non trova applicazione per le richieste e atti compiuti dalle parti nel corso dell'udienza (tale interpretazione ha ricevuto conferma dalla recente pronuncia Cass. 24708/25). Allo stato attuale il processo penale telematico non ha comunque trovato piena attuazione: risulta problematica e difficilmente attuabile la formazione del fascicolo dibattimentale telematico mediante app o idoneo applicativo.

Minori difficoltà sono segnalate dalla Procura di Massa, diverse da quelle legate ad occasionali malfunzionamenti dell'applicativo. Rallentamenti significativi rispetto alla passata gestione in cartaceo si registrano, tuttavia, in dipendenza dai tempi tecnici di elaborazione delle richieste di archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori del fatto,

particolarmente laddove le relative notizie di reato non siano state inoltrate mediante gli elenchi mensili di cui all'art. 107 bis disp.att. c.p.p. La attuale gestione di tutte le udienze mediante utilizzo di atti in cartaceo determina, ancora, una duplicazione di incombenzi rispetto al passato, cumulandosi l'utilizzo di APP in fase di indagini e la necessità di eseguire gli adempimenti connessi, in fase successiva, alla materiale formazione e movimentazione dei fascicoli.

La procura di La Spezia riferisce che attualmente è ancora vigente la sospensione dell'uso dell'Applicativo, con mantenimento del regime del cd. doppio binario fino al prossimo 30.09.2025, come disposto con provvedimento del 01/07/20250 alla luce delle persistenti criticità, non del tutto superate, nell'utilizzo dell'Applicativo per la lavorazione e il deposito degli atti, ad esempio per quanto riguarda la gestione dei decreti di citazione a giudizio. La problematica è stata evidenziata anche dal Magrif del Tribunale. Discorso analogo può poi essere fatto per il rito direttissimo. In ogni caso, nonostante la formale sospensione, è proseguita, da parte dell'Ufficio, la sperimentazione dell'applicativo "sul campo", per la lavorazione e l'inoltro degli atti. Allo stato attuale, e salvo interruzioni del servizio che talvolta si continuano a verificare, è possibile inoltrare con successo le seguenti tipologie di atti: richieste di archiviazione, richieste riapertura indagini, rinvio a giudizio, patteggiamento, decreto penale, sospensione del procedimento con messa alla prova, giudizio immediato, iscrizioni nel registro ex art. 335 c.p.p.

La Procura di Imperia, infine, lamenta la indisponibilità di PC di nuova generazione, più rapidi con maggiore memoria e di scanner moderni ; App continua a presentare numerosi problemi di flessibilità di malfunzionamenti (spesso si blocca) , di mancanza di praticità nell'utilizzo (ad esempio, in fase di iscrizione, è molto difficile modificare la qualificazione giuridica assegnata dalle forze dell'ordine al momento del caricamento a sistema degli atti del procedimento, come pure aggiungere e/o eliminare il numero degli indagati, ovvero assegnare all'indagato un nuovo reato). Molto lenta è la procedura di caricamento degli atti già predisposti in formato word . circostanza che rallenta in maniera troppo evidente il tempo necessario alla definizione dei procedimenti: non è stato fatto un calcolo preciso, ma sicuramente l'utilizzo di app rende tutto più lento e, quindi, attività che prima si facevano in pochi minuti o meno di un ora (es. iscrizione noti ed ignoti) adesso richiedono anche diverse ore.

## **7) Applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001 ed eventuali iniziative di carattere organizzative avviate al riguardo**

Quanto alla applicazione della normativa in materia di responsabilità degli enti, sotto il profilo dei dati relativi all'applicazione del D.Lvo 231/01 :

Alla Procura di Savona, nel periodo di interesse sono stati iscritti n 7 procedimenti per responsabilità amministrativa della persona giuridica a norma del D.Lvo 231/01

rispettivamente per i reati di cui agli artt. 25 D.Lvo 231/01, 319, 321 cp; art. 259 D.Lvo 152/06; art. 515 cp; art. 24 D.Lvo 231/01, 316 ter cp; art. 515 cp; art. 25 undecies D.Lvo 231/01, D.Lvo 152/06; art. 25-quinquiesdecies d. lgs. 231/2001.

Negativo è il dato di periodo in riferimento all'applicazione del d.lgs. 231/2001 alla Procura di Massa e alla Procura della Spezia. Un procedimento in corso alla Procura di Imperia ( per reati di cui agli artt. 319. 321 c.p).

Più consistenti l'attività e le iniziative della Procura distrettuale di Genova. Le iscrizioni ai sensi del d.lgs. 231/01 sono state n.30 relative a 18 procedimenti a carico di noti.

Generalmente le indagini ai sensi del d.lvo 231/2001 sono condotte nell'ambito dei procedimenti a carico delle persone note indagate per i "reati presupposto". Nel progetto organizzativo relativo agli anni 2026-2029 si è previsto che gli illeciti ex d.lvo 231/2001 vengano trattati presso i gruppi specializzati competenti dei reati penali presupposto. Il citato progetto organizzativo prevede altresì che gli sforzi dell'ufficio vengano concentrati sull'utilizzo degli strumenti investigativi e normativi disponibili al fine di aggredire i patrimoni illecitamente acquisiti e perseguire gli enti ai sensi del d.lvo 231/2001, della l. 146/2006, nonché del d.lvo 202/2016 (Attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea). Ciò attraverso il ricorso alle richieste di sequestro finalizzato alla confisca anche per equivalente nei casi previsti dalla legge (tra questi artt. 322 ter c.p., 452 undecies cp, 474 bis c.p., 517 ter c.p., 600 septies c.p., 640 quater cp, 644 comma 5 c.p., 648 quater cp, 12 bis d.lvo 74/2000, 19 comma 2 d.lvo 231/2001, 2641 c.c., 11 l. 146/2006), ad indagini patrimoniali sin dalla fase delle indagini preliminari per reati per i quali sia prevista la confisca ai sensi dell'art. 240 bis c.p., ovvero successivamente la sentenza di condanna, alle proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali (da ritenersi quindi prioritarie rispetto alle misure di prevenzione personali) , in coordinamento anche con le procure del Distretto (ai sensi dell'art. 17 l. 161/2017), al perseguimento delle persone giuridiche in presenza dei presupposti di cui agli artt. 2 e 5 d.lvo 231/2001 e (contestuale assenza delle condizioni di cui all'art. 6 comma 1 d.lvo 231/2001), infine ad indagini patrimoniali finalizzate alla eventuale confisca ai sensi dell'art. 19 d.lvo 231/2001.

## **8 ) Misure di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario, previste dagli artt. 34 e 34 bis d.lgs. 159/2011 problematiche applicative.**

La Procura di Genova ha ritenuto di segnalare la recentissima pronuncia del 2.7.2025 con cui il Tribunale di Genova ha disposto – su proposta della Direzione Investigativa Antimafia di Genova il controllo giudiziario ex art. 34 d.lvo 159/2011 una SPA con sede in Genova.

Si evidenzia inoltre che si è tenuta il 23.7.2025 presso la Prefettura di Genova una riunione tra il Procuratore Distrettuale, l'Avvocatura dello Stato e i prefetti della Regione per analizzare le criticità emerse a seguito di alcune pronunce di annullamento del Tribunale

amministrativi regionali e del Consiglio di Stato a seguito della emanazione di interdittive antimafia da parte delle Prefetture.

In base all'art. 6 del decreto del Ministro dell'interno in data 2 ottobre 2023, al fine di rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità organizzata, sono stati firmati con la Prefettura di Genova e di Massa separati accordi di collaborazione per la regolamentazione di un circuito comunicativo tra le citate Prefetture e la DDA, nel rispetto delle rispettive attribuzioni e del segreto investigativo.

Nessun dato proviene dagli altri Uffici del distretto.

**9) Reati in materia di violenza di genere, in particolare femminicidi, moduli organizzativi adottati negli uffici, protocolli con soggetti esterni, problematiche di applicazione delle leggi 122 e 168 del 2023, numero ed esiti procedimenti, misure cautelari.**

Tutti gli Uffici del distretto hanno previsto un gruppo di lavoro specializzato nel settore dei reati appartenenti al c.d. codice rosso, assegnando un congruo numero di sostituti ( fa eccezione la Procura Generale per il numero limitato dei sostituti in organico ed essendo comunque la priorità di trattazione e la specializzazione integralmente assicurate dalla Corte, per le urgenze residue relative alla esecuzione e alle misure cautelari provvedendo il turno reperibilità ordinario). Il gruppo di lavoro è coadiuvato da personale di p.g. a sua volta specializzato in composizione interforze. La particolarità della materia e le incombenze derivanti dalla previsione normativa di termini acceleratori e pressanti ritmi di indagine rende l'appartenenza ai gruppi questione piuttosto logorante; salvo particolari attitudini e vocazioni professionali, ai gruppi sono assegnati magistrati spesso d'ufficio e con ricambi o applicazioni da altri gruppi per sopperire alle vacanze determinate da decennali. Spesso il compimento dei primi atti urgenti è delegato ai magistrati dei turni di reperibilità ordinari, stante il numero delle notizie di reato e delle segnalazioni che pervengono agli Uffici. Numerosi sono i protocolli sottoscritti da ciascun ufficio con strutture ed enti che si affiancano al protocollo siglato in sede distrettuale con la Procura Generale. Di seguito i più significativi:

Per la Procura Minori:

- Protocollo di Intesa per la Tutela dei Minorenni vittime di abuso, maltrattamento e pregiudizio firmato con Procura Generale di Genova e Procure del Distretto del 28.6.2022 ed il successivo del 2024;

- Protocollo del 7.6.2022 In Rete contro la violenza firmato unitamente a Regione Liguria, Comune di Genova, Prefetture e Questure di tutte le Province del distretto (ad eccezione di Massa Carrara), Procura Generale di Genova e Procure del Distretto (ad eccezione di Massa Carrara), Legione Carabinieri Liguria, Comando Guardia Regionale Guardia di Finanza; Università di Genova, Ufficio Scolastico Regionale Liguria, ALISA, ANCI Liguria;

- Protocollo del 21.12.2023 su Misure di accertamento dei fatti di violenza connotati da assunzione di sostanze stupefacenti - Progetto Pilota Area Metropolitana Genovese - firmato unitamente a Procura di Genova, Regione Liguria, Comune di Genova, Prefettura di Genova, Università di Genova, Ufficio Scolastico Regionale Liguria, ALISA, ASL 3, ASL 4. Ospedale Evangelico Internazionale, Ospedale Galliera, Istituto Giannina Gaslini, Ospedale Policlinico San Martino.

Per Procura Savona:

- protocollo stipulato in data 06.12.19 avente ad oggetto il flusso di informazioni, come previsto dall'art. 64 bis disp. att. cpp., fra gli uffici del Tribunale civile e la Procura;

- protocollo con ASL2 Savonese ai fini dell'ascolto di vittime di violenza in data 28.05.18

- protocollo fra le Procure del Distretto con la Procura dei minori di Genova in data 28.06.22 nonché con tutti gli uffici di Procura del Distretto in data 17/04/24;

- Protocollo con il Comune di Savona che prevede periodiche riunioni, indicativamente trimestrali, fra le diverse istituzioni interessate

- Convenzione in data 12.04.24 con l'Ordine degli Psicologi ai fini della predisposizione di elenchi di professionisti da nominare ai fini delle audizioni;

- protocollo in data 12.03.24 con ASL, Tribunale, UEPE ai fini dell'attuazione dell'art. 15 L. 168/23 in tema di percorsi di recupero cui è subordinata la concessione della sospensione condizionale della pena

Per la Procura di Massa è stato adottato un protocollo "Codice Rosa" con la Regione Toscana e tutti gli Uffici di Procura in essa aventi sede. Questo protocollo è stato sottoscritto anche dalla Procura Generale di Genova nel giugno 2025 per il circondario di Massa.

Infine, per la Procura di Genova e Procura Generale

Nel 2014 la Procura di Genova aveva siglato un protocollo, denominato "Protocollo d'intesa per la promozione di azioni e di politiche attive finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere e per l'istituzione del percorso rosa", comunemente noto come "Protocollo Amaltea", IL protocollo Amaltea è stato poi ripreso nel protocollo stipulato da tutti i soggetti in "Rete contro la violenza", denominato "Protocollo per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella regione Liguria", concluso l'8 marzo 2018 tra i soggetti della "rete" e cioè la Regione Liguria, il Comune e la Città Metropolitana di Genova, la Prefettura di Genova, le Prefetture del distretto, la Procura Generale di Genova, la Procura di Genova, le Procure del Distretto, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, la Questura di Genova, le Questure del distretto, il Comando Regionale della G.d.F., la Legione Carabinieri Liguria, l'Università degli Studi di Genova, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'azienda Ligure Sanitaria (Alisa), gli ospedali genovesi (San Martino, Galliera, Gaslini ed Evangelico), l'Anci Liguria ed i Comuni di La Spezia, Chiavari,

Savona e San Remo. Il protocollo è stato rinnovato con qualche emendamento nel 2022 e si è arricchito di un ulteriore protocollo, formalizzato a dicembre 2023, sullo schema di intervento dei soggetti delle rete in caso di sospetto uso di sostanza ipnoinducenti. In particolare, in quest'ultimo caso La Procura della Repubblica ha aderito unitamente all'Ospedale Galliera al programma operativo da adottarsi in caso di sospetta somministrazione di sostanze stupefacenti, contro la volontà o all'insaputa della vittima.

Il 12.6.2025 il Tribunale di Genova, la Procura della Repubblica e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova hanno firmato un protocollo di intesa per la valutazione di percorsi di recupero per soggetti condannati per reati contro la persona (inclusi quindi i reati in materia di violenza di genere) e comunicazione violazione obblighi.

La Procura Generale ha promosso un protocollo di intesa con le Procure del Distretto, firmato il 17.4.2024 riguardante individuazione di unità specializzate della PG, modalità di verbalizzazione delle dichiarazioni delle vittime particolarmente vulnerabili e forme più strette di collaborazione e scambio di informazioni con la Procura per i Minorenni.

Di seguito ora i dati forniti circa moduli organizzativi e numero procedimenti e richieste nella materia in esame, in gran parte non disponibili le informazioni relative agli esiti.

Procura della Spezia. Al Gruppo dedicato alla trattazione dei reati in materia di violenza di genere sono assegnati quattro sostituti ed è il Gruppo più numeroso della Procura. Sono stati iscritti 476 fascicoli a modello 21 e 73 fascicoli a modello 44. Sono state richieste 67 misure cautelari.

Procura di Savona. Nel periodo oggetto di interesse (1/07/24 – 30/06/25 ) sono stati iscritti n. 363 procedimenti per reati di violenza di genere; erano 381 nella annualità precedente e 319 nel 2022 – 2023 . E' stato iscritto un procedimento per femminicidio a fronte di due procedimenti nel corrispondente periodo precedente. Nel corso del periodo di interesse sono state emesse 46 misure cautelari custodiali e non custodiali. Non è possibile fornire indicazioni specifiche sull'esito dei procedimenti in tali materie.

Procura di Imperia. Quanto al dato numerico relativo ai procedimenti iscritti/ definiti nel periodo ed alle misure cautelari, presa visione delle statistiche. emerge che nel periodo compreso tra l'1.07.2024 ed il 30.06.25 risultano iscritti n. 259 procedimenti per reati commessi ai danni di soggetti ddeboli: definiti n. 238: quanto al titolo di reato, nel periodo predetto sono stati iscritti n. 136 procedimenti per art. 572 c.p.; n.82 per art. 612 bis c.p.; n. 50 per art. 609 bis c.p. e n. 20 per art. 643 c.p. Quanto alle misure cautelari non custodiali, nel periodo sono state eseguite n.36 misure del divieto di avvicinamento alla persona offesa e n. 8 di allontanamento dalla casa familiare; applicate n. 7 misure cautelari custodiali ; n. 39 arresti domiciliari e 13 misure non custodiali diverse da quelle sopra dette (obbligo di dimora. divieto di dimora ed obbligo di presentazione).

Procura di Massa . Non si sono registrati femminicidi nel periodo di riferimento. In materia di violenza di genere sono sopravvenuti, con relativa iscrizione a modello 21, n. 375

procedimenti, ne risultano definiti 399; a modello 44 si registrano, invece, n. 27 procedimenti sopravvenuti e n. 27 procedimenti definiti. Sono state richieste n. 14 misure cautelari custodiali, n. 2 misure cautelari reali, n. 1 misura interdittiva; quanto alle richieste delle misure cautelari di cui agli artt. 282 bis e ter c.p.p. si rinvia al conteggio manuale sopra indicato.

Al gruppo di lavoro n. 1, in materia di c.d. fasce deboli, sono assegnati, in condizione di pieno organico, n. 3 magistrati; il coordinamento costituisce onere del procuratore. Disposizioni organizzative interne ex art. 4 comma 2 L. 168/2023 erano state adottate, con procedura di variazione del Progetto Organizzativo precedente, già in concomitanza rispetto all'entrata in vigore la L. 24 novembre 2023, n. 168 contenente "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"; dette disposizioni sono state attualizzate e integrate nel nuovo Progetto Organizzativo.

Procura di Genova. Oltre ai flussi relativi ai procedimenti pendenti, sopravvenuti e definiti si segnala che 680 procedimenti a carico di noti sono stati definiti con richieste di archiviazione. Per 514 è stata esercitata l'azione penale. Sono state formulate 64 richieste per l'applicazione della custodia cautelare in carcere e 15 per l'applicazione degli arresti domiciliari. I modelli M313 PU non menzionano altro tipo di richieste (divieto di avvicinamento, allontanamento dalla casa familiare

Nel periodo di interesse, si sono definiti meno procedimenti rispetto a quelli sopravvenuti quanto ai reati di cui agli artt. 572 cp, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis cp, 612 ter cp, 613 cp. In base ai dati forniti dalla segreteria del Procuratore della Repubblica sulla base delle comunicazioni periodiche inviate alla Procura Generale (che potrebbero divergere dalle rilevazioni statistiche) su 874 procedimenti iscritti a mod. 21, nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 sono state avanzate 159 richieste per l'applicazione di misure cautelari entro 30 giorni e 14 richieste dopo i trenta giorni; sono state avanzate -richiesta di custodia cautelare in carcere in 41 casi,-richiesta di custodia cautelare degli arresti domiciliari in otto casi,-richiesta di divieto di avvicinamento in 75 casi,- richiesta di allontanamento dalla casa familiare in 48 casi.

Quanto alle richieste di applicazione di misure cautelari personali formulate nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 per ciascun reato, evidente è la preponderanza delle richieste per i reati di maltrattamenti, seguite da quelle relative al delitto di atti persecutori ed al delitto di cui all'art. 609 bis cp. ( art. 572 c.p. : 145; 609 bis c.p. : 16; 609 quater c.p. : 2 ; 609 quinquies c.p. : 1; 609 octies c.p. : 7; 609 undecies c.p. : 1; 612 bis c.p. : 70; 612 ter c.p. : 7) . Quanto agli esiti secondo dati disponibili dall'ufficio Gip, le condanne risultano ampiamente superiori alle assoluzioni per tutte le tipologie di reato; secondo quanto comunicato dal Tribunale le condanne risultano ampiamente superiori alle assoluzioni fatta eccezione per le ipotesi di cui all'art. 612 comma 2 cp e 612 bis cp.

In base al progetto organizzativo vigente di cui alla nota 1283/2021 presso la Procura della Repubblica di Genova (così come nel progetto organizzativo relativo agli anni dal 2026 al 2029) i reati di cui alla legge 69/2019 sono trattati da un gruppo di lavoro specializzato

composto da otto pubblici ministeri, coadiuvati da sezione specializzata interforze presso la sezione di PG. L'ufficio si è altresì impegnato a favorire la creazione anche presso la polizia locale di Genova di una sezione specializzata nella trattazione di cui alla l. 69/2019, cui sono state estese le direttive emanate dall'ufficio in termini di modalità di raccolta di denunce – querele e di trattazione delle indagini ai sensi della legge 69/2019. A cura del coordinatore e dei PM componenti del gruppo di lavoro che si occupa dei reati ai danni dei cc.dd. soggetti deboli/vittime vulnerabili si sono organizzati corsi di aggiornamento per i componenti della polizia locale.

Quanto all'applicazione degli incombenzi previsti dalla leggi 122 e 168 del 2023 ( i.e. rispetto dei termini circa l'assunzione di informazioni relativamente ai delitti di cui all'art.362, comma 1 ter, c.p.p., nonché: rispetto dei termini relativi ai procedimenti di cui all'art.362 bis c.p.p.) si richiamano per il dato statistico le relazioni semestrali 2024 e 2025 puntualmente inviate a codesto Ufficio di Procura Generale. Da tali relazioni emerge nel gran numero di casi il rispetto dei termini e nei casi di inosservanza puntuale motivazione circa le ragioni della mancata possibilità o decisione di procedere con diverso corso di azione o di soprassedere ( casi in cui la denuncia/querela deve ritenersi esaustiva e completa , per cui non si è ritenuto utile procedere con una nuova audizione, anche al fine di evitare ingiustificate reiterazioni di audizioni della vittima del reato; casi in cui le ragioni risultano ascrivibili alla particolare fragilità della vittima, ed alla necessità di procedere ad incidente probatorio; casi in cui manifesta è l'esigenza di evitare vittimizzazione secondaria o in cui la vittima è minorenni, ovvero anche ragioni di preservare riservatezza delle indagini).

Permangono osservazioni critiche sugli adempimenti da ultimo menzionati, risolvendosi in pesanti aggravii nel lavoro degli uffici di segreteria.

#### Procura per i Minorenni

Sotto il profilo meramente statistico, il numero di iscrizioni per i reati di violenza di genere nell'anno giudiziario 2025 è stato di 83 procedimenti. Il numero di misure cautelari chieste nei 30 gg dall'iscrizione è stato di n. 6.

Si richiamano le osservazioni svolte al punto 1 sub iii) in finale sui reati commessi da minori.

### **10) Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti 231, aspetti statistici, problematiche connesse**

Procura di Savona. Sono stati iscritti complessivamente 115 procedimenti per reati in materia di inquinamento, a fronte di 131 nel corrispondente periodo precedente. La trattazione della materia – unitamente ai reati edilizi ed urbanistici - è assegnata ad un gruppo di lavoro composto da tre magistrati; sono state predisposte linee guida – invero risalenti al 2015 ma tuttora seguite – per l'esecuzione delle indagini e sulle problematiche interpretative. Di regola le indagini vengono affidate alla polizia giudiziaria specializzata (ARPAL o Carabinieri Forestali);

presso la sezione di PG vi è una unità di personale specializzata in tale materia, nonché una unità di personale della Capitaneria di Porto deputata in particolare alla trattazione dei reati sui beni demaniali.

Nel periodo di interesse sono stati iscritti due procedimenti per responsabilità dell'ente in applicazione del D.Lvo 231/01.

Procura di La Spezia. Sono stati iscritti 142 procedimenti a modello 21 e 47 a modello 44. Le archiviazioni per prescrizione sono state una sul registro modello 21 e nessuna sul registro mod. 44. Le archiviazioni per particolare tenuità del fatto sono 28. Le archiviazioni per adempimenti prescrizioni sono state 18. I decreti penali sono stati 43. Vi è stato l'esercizio dell'azione penale per 10 procedimenti.

Si segnala in particolare, un procedimento a carico di 14 indagati, per n. i reati di cui all' art. 13 ci D lvo 209/03 (attività di demolizione di veicoli in disuso) artt. 255,259 Divo 152/06 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata) artt. 110-452 quaterdecies c.p. (attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti) trasmesso alla DDA di Genova per competenza. La Procura di Genova ha chiesto ed ottenuto alcune misure cautelari.

Procura di Massa. In materia ambientale risultano sopravvenuti, a modello 21, n. 41 procedimenti e ne sono stati definiti n. 44; a modello 44 risultano sopravvenuti n. 19 procedimenti e ne sono stati definiti n. 18.

Procura di Imperia. In relazione alla materia dei reati ambientali, la questione interpretativa più problematica che viene segnalata riguarda la portata dell'evento del reato di cui all'art. 452 bis c.p.. afferente alla compromissione/deterioramento, significativi e misurabili, delle acque (sub specie, di specchio marino o acque fluviali): di porzioni estese del suolo o del sottosuolo o di un ecosistema. Problema di prova e di effettivo riscontro nei fatti, che è stato constatato in diversi procedimenti pendenti l'ufficio.

Attualmente non vi sono protocolli investigativi in materia ambientale; in detta materia, si prediligono i corpi specializzati (es.. CC. forestali o capitaneria di porto, per gli episodi di inquinamento marino, oltre alla nomina di consulenti tecnici, per i casi più complessi, che vengono scelti rivolgendosi ad esperti del comparto interessato); inoltre presso la sezione aliquota CC. è presente un nucleo (costituito da una unità) specializzato in materia edilizia e ambientale; attualmente non vi sono protocolli con altre istituzioni. Una percentuale piuttosto elevata dei reati in materia ambientale, fatti salvi ovviamente i casi più complessi, si definiscono con archiviazione per particolare tenuità e/o l'adempimento, ad opera dell'indagato, delle prescrizioni tecnicamente asseverate dall'ente competente (nella specie. ARPAL), di cui all'art. 318-ter, d. lgs. n. 152/2006, e con il pagamento della sanzione amministrativa di cui all'art. 318-quater. comma 2, d. lgs. n. 152/2006, e la conseguente estinzione del reato di cui all'art. 318-septies,d. lgs. n. 152/2006. Limitandosi ai reati strettamente ambientali (vale a dire in materia di inquinamento e rifiuti) sono sopravvenuti nr.46 procedimenti di cui solo nr.2 sono stati definiti con archiviazione per particolare tenuità.

Procura di Genova. Nel periodo di interesse si sono definiti meno procedimenti rispetto a quelli sopravvenuti quanto ai reati di cui agli artt.452 bis cp (iscritti a carico di noti ed ignoti); 452 quater (quanto ai procedimenti a carico di noti); 252 d.lvo 152/2006 (quanto ai procedimenti a carico di noti); 257 d.lvo 152/2006 (iscritti a carico di noti ed ignoti); 259 d.lvo 152/2006 (iscritti a carico di noti ed ignoti); 279 d.lvo 152/2006 (quanto ai procedimenti a carico di noti). Quanto agli altri reati le definizioni sono state più numerose rispetto alle sopravvenienze. Vi sono state 11 iscrizioni ex dlvo 231/2001. Presso l'Ufficio GIP le condanne sono numericamente prevalenti rispetto alle assoluzioni quanto ai reati ex artt. 256 e 259 d.lvo 152/2006. Presso il Tribunale prevalgono le assoluzioni quanto ai reati di cui agli artt. 137, 256, 257 d.lvo 152/2006. Sono prevalenti le condanne quanto al reato di cui all'art. 259 d.lvo 152/2006. I magistrati componenti del gruppo ambiente sono coadiuvati da un gruppo di lavoro, istituito all'interno della sezione di PG con ordine di servizio 12/2023 del 6.2.2023, composto da tre componenti della polizia municipale, aggregati alla sezione di OG, tre componenti della aliquota carabinieri, due aggregati in servizio presso ARPAL, nonché un aggregato della capitaneria di porto. Nel periodo 1.7.2024-30.6.2025, le richieste di archiviazione per prescrizione sono 27; per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis cod. pen. sono 10; per adempimento delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza rispettivamente ai sensi della parte sesta-bis del d.lgs. n. 152/2006 risultano essere 15. Le richieste di decreto penale di condanna sono pari a 14. L'esercizio dell'azione ha riguardato 41 procedimenti.

L'incidenza delle procedure estintive è ancora molto bassa, a causa della somma elevata che l'indagato deve versare per l'estinzione (2.600€). Un certo effetto deflattivo è portato dall'art. 131 bis, specie per i trasporti di rifiuti (singolo viaggio) o gli smaltimenti illeciti (abbruciamento di un piccolo quantitativo di rifiuti). non vi sono criteri generali dell'Ufficio sulla nomina di C.T., per l'individuazione dei quali, per altro vi sono delle difficoltà, dal momento che in molti casi accertamenti che potrebbero essere condotti da ARPAL (analisi più articolate dal mero campionamento, caratterizzazione, indagini geologiche, indagine sulle qualità delle acque) sono possibili solo talvolta e per altro con tempi e procedure alquanto farraginosi.

I criteri di scelta sono ispirati dall'indipendenza del ct (di regola la scelta ricade su professionisti che lavorano esclusivamente per gli Uffici Giudiziari o comunque per gli enti pubblici e non per le imprese private), oltre che dalla competenza. Al momento esistono solo due direttive, una per i reati di cui al D. Lgs 152/2006, che attiene essenzialmente all'applicabilità della procedura estintiva ex artt. 318 bis e ss ai reati concernenti rifiuti non pericolosi e una con l'agenzia delle dogane relativa alle esportazioni illecite di rifiuti.

I criteri di scelta della Polizia Giudiziaria in materia ambientale fanno di regola riferimento alla specialità (Arpa- Liguria per problematiche inerenti grandi impianti industriali) (Carabinieri Forestali per incendi boschivi); NOE per indagini più articolate in materia di inquinamenti rilevanti e traffici di rifiuti; Agenzia delle Dogane e Monopoli - Genova per esportazioni illecite di rifiuti dal Porto di Genova. In alcuni casi, la Polizia Giudiziaria della Sezione Ambiente compie attività di sopralluogo. In generale, tuttavia, la specialità e le forze

della Polizia Giudiziaria da impiegare in questi reati nel distretto ligure, sulla base della quotidiana esperienza, appare molto sotto dimensionata rispetto alle esigenze investigative.

**11) Reati concernenti infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti 231, moduli organizzativi per il contrasto del fenomeno, buone prassi e protocolli operativi, dati statistici sui procedimenti ed esiti.**

I dati forniti dalle Procure sono disomogenei quanto ad ampiezza del dettaglio informativo e delle risposte ai quesiti posti. Mentre si rimanda alla analisi generale sul dato complessivo nel distretto quanto agli aspetti dei flussi quantitativi sopra illustrata, di seguito si riportano le informazioni ricevute nella sintesi possibile. Tutti gli Uffici interessati hanno un gruppo di lavoro dedicato al settore.

Procura di Genova.

procedimenti incardinati e definiti ai sensi degli artt. 589 comma 2 cp e 590 comma 3 cp.:

Quanto all'art. 589 comma 2 c.p. , procedimenti a carico di noti: pervenuti 3 procedimenti, definiti 7; Pendenti alla data 30.6.2025: 7 procedimenti. Nell'ambito di procedimenti a carico di ignoti risultano: pervenuti 2 procedimenti, definiti 2 procedimenti, pendenti alla data 30.6.2025 un procedimento. Quanto all'art. 590 comma 3 cp, per i procedimenti a carico di noti risultano pervenuti 24 procedimenti, definiti 33, pendenti alla data 30.6.2025, 34 procedimenti. A carico di ignoti risultano: pervenuti 56, definiti 69, pendenti 44 procedimenti.

Nel periodo di interesse, si sono definiti più procedimenti rispetto a quelli sopravvenuti quanto ai reati di cui agli artt. 589 comma 2 cp (iscritti a carico di noti) 590 comma 2 cp bis (iscritti a carico di noti e ignoti).

Le contravvenzioni con violazioni di norme in materia di sicurezza del lavoro vengono trattati da personale applicato dalla ASL alla sezione di PG, che interloquiscono con i componenti del gruppo specializzato "lavoro e salute" formato da 4 P.M. togati. Le richieste di archiviazioni (aggregate per materie in materia di lavoro ed alimenti, che rientrano nella competenza di una unica unità specializzata) sono le seguenti: per prescrizione, 3-; per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis cod. pen. 2; per adempimento delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza ai sensi del capo II del d.lgs. n. 758/1994 e degli artt. 12-ter e seguenti della legge 30 aprile 1962, n. 283 sono : 738.

Le richieste di decreto penale di condanna (aggregate in materia di lavoro ed alimenti, che rientrano nella competenza di una unica unità specializzata) sono pari a 57.

L'esercizio dell'azione penale in materia di lavoro ed alimenti, che rientrano nella competenza di una unica unità specializzata ha riguardato 28 procedimenti. Gli esiti dei processi per i reati di cui agli artt. 589 e 590 cp, in base ai dati forniti dall'Ufficio GIP e dal

Tribunale, sono: Art. 589 comma 2 cp: 3 condanne, nessuna assoluzione; Art. 590 cp 3 sentenze di condanna, 5 sentenze ex artt. 444 ss cpp, 4 sentenze di assoluzione

Il 14.10.2021 è stata emanata una direttiva di cui al Prot. 2963/21 del 14/10/2021 sulla sicurezza dei cantieri edili. Il 28.6.2024 è stata emanata una Direttiva alle ASL 3 e ASL 4, all'Ispettorato del lavoro di Area metropolitana e territoriale di Genova, al Compartimento Polizia Stradale di Liguria, al Compartimento Polizia stradale Piemonte- Valle d'Aosta sez. Alessandria, ad Autostrade per l'Italia I Tronco di Genova, in materia di Segnalazione agli Organi di Vigilanza di gravi irregolarità in materia di sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei e mobili autostradali.

#### Procura di Savona

Nel periodo oggetto di interesse sono stati iscritti, secondo quanto risulta dalle statistiche, 19 procedimenti per lesioni gravi e gravissime da infortunio sul lavoro, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo precedente (erano 29); sono stati iscritti due procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro, come nell'annualità precedente; non risultano iscrizioni per responsabilità ex D.Lvo 231/01.

Il progetto organizzativo dell'ufficio prevede la costituzione di un gruppo specializzato nella materia dei reati colposi e infortuni sul lavoro, cui sono assegnati due pubblici ministeri.

E' stato stipulato un protocollo con ASL2 savonese, ripetutamente rinnovato, che prevede la assegnazione di un ispettore specializzato nel settore, che opera all'interno della sezione di polizia giudiziaria, periodicamente affiancato da personale PSAL, che svolge supporto e acquisisce esperienza nella attività di polizia giudiziaria.

I magistrati del gruppo di lavoro svolgono periodicamente incontri di aggiornamento con il personale PSAL deputato a tale materia.

#### Procura di Imperia

Quanto ai procedimenti, sono molto numerosi quelli aventi ad oggetto le violazioni del d.lvo 81/2008 (sopravvenuti nr. 388) : vengono in massima parte definiti tramite procedura estintiva prevista dal DPR 758/94 (nr.281 sono stati così archiviati), per la parte restante normalmente si procede con richiesta di decreto penale di condanna (nr.42).

E' in vigore da diversi anni una convenzione con la ASL 1 che fornisce due operatori distaccati a tempo pieno in Procura proprio al fine di approfondire tutti i procedimenti relativi agli infortuni sul lavoro. Quanto a protocolli operativi è sempre in vigore il protocollo che venne sottoscritto nel 2013 con la Procura Generale, tutte le Procure del circondario, le ASL liguri e l'Inail.

#### Procura della Spezia

Nel periodo indicato sono stati iscritti n. 9 procedimenti per 590 commi 2 e 3 a mod.21 e 5 a mod. 44. Sono stati iscritti due procedimenti per 589 comma 2 c.p. Sono stati iscritti 347 fascicoli a mod. 21 in materia di lavoro e 2 a modello 44. La materia è trattata da due magistrati.

Si registrano numerosi eventi, anche gravi e mortali, di infortuni sul Lavoro. Esemplificativo ma non certo esaustivo, è il procedimento che ha riguardato la morte di un lavoratore schiacciato da una piattaforma cala assi presso l'Officina Rotabili della Fondazione FS della Spezia e che ha impegnato l'ufficio in una complessa indagine per l'individuazione delle responsabilità delle molteplici posizioni di garanzia coinvolte, con una perizia tecnica svolta in incidente probatorio nei confronti di sei indagati. Il fascicolo si trova tuttora in fase di indagini preliminari.

### Procura di Massa

In materia di infortuni sul lavoro risultano sopravvenuti, per il reato di cui all'art. 590 comma 3 c.p.n. 5 procedimenti a modello 21, ne risultano definiti n. 6; risultano, altresì, zero sopravvenienze e n. 2 definizioni al registro modello 44. Per il reato di cui all'art. 589 comma 2 risultano, a modello 21, zero sopravvenienze e n. 2 definizioni; nulla al modello 44.

Al gruppo di lavoro in materia sono destinati, in condizioni di pieno organico, n. 3 magistrati, coordinati dal procuratore. E' stato anche redatto, con il coinvolgimento di soggetti esterni, un protocollo operativo. Relativamente alle contravvenzioni in materia di sicurezza sul lavoro, non risultano archiviazioni per particolare tenuità del fatto, ne risultano n. 3 per prescrizione; risultano n. 275 richieste di archiviazione per adempimenti delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza; sono stati richiesti n. 47 decreti penali di condanna; in n. 52 procedimenti è stata esercitata azione penale.

## **12) Reati in materia alimentare, contraffazioni e frodi**

Scarsi sono i dati statistici provenienti dagli Uffici nella materia in questione, essendo incorporati tra i procedimenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Fra le specifiche rilevazioni, la Procura di Massa segnala che in materia alimentare risultano, a modello 21, n. 8 procedimenti sopravvenuti e n. 8 procedimenti definiti; a modello 44, n. 1 procedimento sopravvenuto e n. 1 procedimento definito. Alla procura di Spezia sono stati iscritti due procedimenti a mod. 21. Quanto alle informazioni che fornisce la Procura di Genova si rileva che le richieste di archiviazione (aggregate per materie in materia di lavoro ed alimenti, che rientrano nella competenza di un'unica unità specializzata) sono le seguenti : per prescrizione n. 3; per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis cod. pen. n. 2; per adempimento delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza ai sensi del capo II del d.lgs. n. 758/1994 e degli artt. 12-ter e seguenti della legge 30 aprile 1962, n. 283 sono in numero di 738. Le richieste di decreto penale di condanna (aggregate in materia di lavoro ed alimenti) sono pari a 57. L'esercizio dell'azione penale in materia di lavoro ed alimenti, che come precisato rientrano nella competenza della medesima unità specializzata ha riguardato 28 procedimenti

### **13) Reati concernenti intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.**

Procura di Massa. Non risultano nuove iscrizioni per il reato di cui all'art. 603 bis c.p. Per lo stesso titolo di reato risulta definito un procedimento iscritto a modello 21. A modello 44 risulta iscritto n. 1 procedimento e definito n. 1 procedimento.

Procura di La Spezia. Sono stati iscritti due procedimenti per 603 bis c.p. a mod 21 Risultano tuttora in fase di indagini preliminari.

Procura di Savona. Anche per Savona si tratta di ipotesi di reato che non hanno trovato ampia applicazione, pur se in aumento rispetto al corrispondente periodo precedente (sono stati iscritti 4 procedimenti a fronte di uno solo nell'annualità precedente). Non sono emersi collegamenti allo stato con la criminalità organizzata. La trattazione è affidata al gruppo specializzato VI (colpa e infortuni sul lavoro).

Procura di Genova. Sono iscritti 4 procedimenti per art. 603 bis c.p. ( 3 a noti e 1 ignoti) definiti 5. Le sopravvenienze sono state inferiori rispetto alle definizioni. Il reato di cui all'art. 603 bis c.p. viene trattato nell'ambito di un gruppo di lavoro specializzato. Non sono emerse dinamiche associative.

Procura di Imperia . Quanto ai reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro è stato definito un complesso procedimento, con sentenza del Tribunale in data 1° aprile 2025 di applicazione pena per tutti gli imputati, persone fisiche ed enti giuridici ( 25 imputati, 26 enti) di cui è rilevante dar conto.

Gli imputati dovevano rispondere a diverso titolo dei reati di associazione a delinquere per finalità di sfruttamento del lavoro. di sfruttamento del lavoro e di infedeltà della dichiarazione dei redditi, mentre agli enti veniva ascritto l'illecito amministrativo funzionale alla commissione del reato di sfruttamento del lavoro. I fatti criminosi investigati hanno riguardato un gruppo imprenditoriale costituito da una pluralità di società e di cooperative, in strettissima interrelazione tra loro, operanti nel settore delle pulizie e della logistica principalmente per la multinazionale ZARA e marchi ad essa riconducibili, aventi un'organizzazione di vendita in spazi espositivi in tutto il territorio nazionale, con un volume di fatturato complessivo di oltre 20 milioni di euro negli anni 2016-2018, generando ingenti riserve poi investite. Le indagini consentivano di accertare un'affinata strategia imprenditoriale illegale, ascrivibile al principale imputato e ai suoi stretti collaboratori, consistente in un programmatico sfruttamento del lavoro delle maestranze, principalmente incorporate nelle innumerevoli cooperative operanti su base regionale in tutto il territorio nazionale, nella quasi totalità costituite da soggetti appartenenti ad omogenee composizioni etniche (Maghreb ed Egitto. ) I risultati investigativi e la consapevolezza del disvelamento delle condotte delittuose, inducevano il principale indagato ed i suoi collaboratori a regolarizzare subito il trattamento retributivo di tutti i dipendenti e soci lavoratori delle cooperative e, per il pregresso, attivando

una relevantissima attività transattiva, esitata con la sottoscrizione di oltre 3.300 transazioni in sede conciliativa sindacale tra le società e le cooperative con i singoli lavoratori e soci lavoratori del gruppo con la corresponsione di circa 15 milioni di euro, cui ha concorso nella misura del 50% il gruppo ZARA, di cui una quota a favore dei lavoratori, il rimanente agli enti previdenziali ed assistenziali, ed all'Erario a titolo di contributo fiscale. Nella fase delle indagini preliminari venivano sequestrati in via preventiva liquidità e cespiti costituiti da prodotti finanziari di immediata liquidazione per un ammontare complessivo di € 4.847.886.50 costituenti il residuo profitto, al netto delle restituzioni già intervenute, dei reati di sfruttamento del lavoro e di infedele dichiarazione, di cui circa un milione già restituiti all' Agenzia delle Entrate ed i rimanenti da restituire in esecutiva all'ente previdenziale INPS.

**14) Immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento, traffico migranti, reato di morte o lesioni come conseguenza del delitto in materia di immigrazione, moduli organizzativi, buone prassi, protocolli operativi.**

Dagli Uffici del distretto provengono le seguenti informazioni. I procedimenti in materia sono in gran parte condotti dalla procura distrettuale e dalle Procure prossime al confine italo-francese in particolare.

Procura della Spezia . Sono stati iscritti due procedimenti a mod.21. Uno è stato trasmesso ad altra autorità per competenza e l'altro archiviato.

Procura di Massa. In materia di immigrazione clandestina risulta unicamente un procedimento iscritto al registro modello 21, non ancora definito; non risultano, infine, iscrizioni in riferimento al reato di cui all'art. 12 bis D.L.vo 286/1998 e succ. modd.

Procura di Savona. Sono stati iscritti 11 fascicoli (4 noti e 7 ignoti) per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, esattamente lo stesso numero dell'annualità precedente. Non si è rilevata la presenza di associazioni o gruppi nel circondario savonese, che costituisce una zona di transito verso il confine; a seguito di controlli occasionali è stata rilevata la presenza di extracomunitari all'interno di autoarticolati, spesso all'insaputa del conducente, diretti verso il confine con la Francia attraverso il valico di Ventimiglia.

Procura di Imperia. Quale Ufficio del distretto prossimo al confine italo-francese, la Procura di Imperia spesso opera in sinergia con l'autorità giudiziaria francese, anche con la costituzione di squadre investigative comuni. In tale contesto si colloca alla scadenza del periodo di riferimento un'operazione svolta di concerto con la Procura di Nizza (Francia), con la costituzione nel giugno 2025 di una Squadra Investigativa Comune. Per parte italiana è stato interessato, oltre alla Polizia di Frontiera di Ventimiglia ed alla Squadra Mobile di Imperia anche lo S.C.O. della Polizia di Stato, alla luce della attitudine "interregionale" e "transnazionale" del fenomeno criminoso oggetto di investigazione.

Altra indagine riguarda fatti per cui, al fine di procurare illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato di diversi soggetti stranieri extracomunitari, gli indagati (sette persone) presentavano allo Sportello Unico Immigrazione della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Imperia, Roma, Grosseto, Latina, Ragusa, richieste di nulla osta per lavoro stagionale di cui alla normativa "Decreto Flussi" a nome di terzi "datori di lavoro" ignari, o falsa asseverazione ex art. 44 D.L. 73/2022 delle condizioni per il rilascio del Nulla Osta ai sensi della normativa di riferimento. Allo stato pende delega di indagini. Infine, sono aperti nr.2 procedimenti relativi a casi di favoreggiamento all'immigrazione clandestina mediante false dichiarazioni di ospitalità presentate dagli indagati (una persona per ogni procedimento) alla Questura di Imperia, in cambio di denaro.

Procura di Genova. Le notizie di reato inerenti i reati di tratta di essere umani (art. 601 cp) provengono principalmente dalla XI Sezione civile- Tribunale di Genova che si occupa dei procedimenti in materia di protezione internazionale. Solitamente sono i richiedenti asilo/protezione internazionale a raccontare (spesso in maniera generica e difficilmente riscontrabile) episodi di tratta e sfruttamento della prostituzione. Le CNR in materia di agevolazione della immigrazione clandestina vengono inoltrate anche in occasione dell'approdo delle navi ONG nei porti liguri. Anche le ipotesi di cui all'art. 12 comma 3 d.lvo 286/1998 vengono comunque trattate dalla Direzione Distrettuale Antimafia, secondo il progetto organizzativo vigente.

E' stato recentemente adottato, su iniziativa della Direzione Nazionale Antimafia Antiterrorismo, un protocollo investigativo nazionale in materia di traffico di migranti e tratta di esseri umani, correlati ad eventi S.A.R. (ricerca e soccorso) o a sbarchi autonomi, contenente specifiche procedure di indagine per la polizia giudiziaria.

Nei procedimenti iscritti (per il reato di cui all'art. 12 c. 3 L. 286/98 n. 11 in totale, 5 a carico di noti e 6 a carico di ignoti, 1 per il reato di cui all'art. 601 c.p. ) le sopravvenienze a carico di noti sono state inferiori rispetto alle definizioni, quanto ai procedimenti a carico di ignoti le sopravvenienze sono state numericamente superiori rispetto alle definizioni.

## **15) Attività degli Uffici inquirenti del distretto nel settore CIVILE**

### **i) Famiglia e minori**

La Procura distrettuale di Genova, riferendo della attività nel settore della famiglia e dei minori, conferma anche per l'anno in riferimento la validità come strumento di lavoro delle linee guida elaborate e condivise nel Protocollo di negoziazione assistita familiare, adottato dal gennaio 2023 tra la Procura della Repubblica di Genova, l'Ordine degli Avvocati, il Comune, l'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia e due associazioni di mediazione familiare (Aimef e Ohana). Le linee guida riguardano la predisposizione degli accordi e la trasmissione alla Procura per il nulla osta o per l'autorizzazione e all'Ufficiale dello stato civile per l'annotazione. La proficua applicazione del protocollo è confermata dalla decisa e costante

crescita delle sopravvenienze presso l'Ufficio. Peraltro, viene segnalato che, a seguito di recente intervento normativo (art. 21 d.Lvo 149/2022 ed. riforma Cartabia)), è attribuita ai Notai nuova competenza in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione, competenza che inevitabilmente grava anche sull'Ufficio inquirente. È, infatti, previsto che le autorizzazioni per la stipula degli atti pubblici e delle scritture private autenticate nei quali interviene un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto beneficiario di amministrazione di sostegno possono essere rilasciate, su richiesta delle parti, dal Notaio rogante. In questo caso, il Notaio deve comunicare l'autorizzazione alla Cancelleria del Tribunale che sarebbe stato competente al rilascio della corrispondente autorizzazione giudiziale ed al Pubblico Ministero presso lo stesso Tribunale (comma 4), evidentemente ai fini di eventuale impugnazione (comma 5).

Quanto al dato statistico generale, nel periodo in osservazione si registra un maggior numero di visti, pareri, interventi in materia di famiglia e stato civile, ma un minor numero di cause civili promosse.

Le altre procure del distretto non segnalano problematiche particolari o disfunzioni nella materia della famiglia e dei minori. La procura di Savona segnala che la materia è assegnata secondo criteri di specializzazione a 4 magistrati che depositano gli atti esclusivamente con modalità telematica mediante utilizzo del PCT. In calo i provvedimenti in materia di negoziazione assistita.

Il Procuratore di Imperia riferisce di trattare personalmente la materia con l'apposizione di visti e pareri in numero cospicuo e di utilizzare la modalità telematica che funziona "in maniera discreta", anche se necessita di continui aggiornamenti che rallentano il lavoro. Segnala peraltro ampia collaborazione con il Giudice tutelare, in particolare con puntuali segnalazioni in relazione ai casi di amministrazione di sostegno che coinvolgono iniziative del pubblico ministero.

## ii) Crisi di impresa

Per quanto riguarda il settore della crisi di impresa, la Procura di Genova ha avanzato 7 richieste di liquidazione giudiziale, in netta diminuzione rispetto a quelle nel periodo precedente che erano 17. La Procura di Massa\_riferisce invece di un discreto numero di iniziative dell'Ufficio, con la presentazione di 18 ricorsi finalizzati alla apertura della procedura di liquidazione giudiziale. Anche la Procura di Savona riferisce sulle iniziative in questione, segnalando che una sentenza del Tribunale su quattro in media consegue ad iniziative della Procura stessa

## iii) Protezione internazionale

Per quanto riguarda la materia della protezione internazionale, il dato statistico fornito dalla Procura distrettuale nei semestri giugno dicembre 2024, gennaio-giugno 2025 è attestato su numeri consistenti (2.780 richieste di conclusioni pervenute complessivamente e 8.177 visti), ciò che rende problematica la effettiva partecipazione dei pubblici ministeri alle

procedure. Viene inoltre evidenziato che è proprio dalla Sezione XI civile del Tribunale, competente per i casi di protezione internazionale, che provengono in massima parte le notizie di reato inerenti alla tratta di esseri umani (art. 601 c.p.) dal momento che in tale sede i richiedenti asilo/protezione riferiscono, spesso in maniera generica e difficilmente riscontrabile, episodi di tratta e sfruttamento della prostituzione.

#### **iv) Ufficio minorile**

È dalla Procura dei Minorenni, ufficio dalla vasta competenza nella materia anche nel settore civile, che però vengono offerti dati e riflessioni di particolare rilievo che è opportuno rappresentare più nel dettaglio.

Si osserva che dal 2024, è entrato in vigore il rito unificato per i procedimenti in materia di persone minorenni e famiglia di cui alla legge 26 novembre 2021, n. 206 di delega al Governo per l'efficienza del processo civile (ed. Cartabia civile). Viene sottolineato che tale recente riforma ha già avuto rilevante impatto nel corso del presente anno giudiziario, con il merito di uniformare il processo civile minorile che vedeva sul territorio italiano l'esistenza di prassi tra loro anche estremamente diverse e ha finalmente codificato il potere istruttorio e di impulso del pubblico ministero nella procedura a tutela di minorenni. D'altro lato, si impongono gravosi oneri di notifiche dei provvedimenti di fissazione delle prime udienze nei procedimenti aperti davanti al TM su impulso del pubblico ministero (circa il 95% delle procedure). Tali oneri si sommano a quelli già introdotti, nel 2022, con la modifica dell'art. 403 ce. (provvedimenti di allontanamento urgente e in protezione di un minore dal proprio ambiente familiare che devono, successivamente alla richiesta di convalida al T.M., essere notificati, a cura del pm, entro 48 ore, agli esercenti la responsabilità genitoriale e al curatore speciale). Il problema che emerge nella sua evidenza è l'aumento del lavoro amministrativo in uffici le cui scoperture di organico sono ai limiti della sostenibilità.

Nel corso del periodo in riferimento le procedure urgenti ai sensi dell'art. 403 ce. sono state n. 72, in aumento rispetto al precedente anno giudiziario del +28,5%.

Il lavoro, in ambito civile, della Procura per i Minorenni nell'anno giudiziario 2025 ha poi risentito del sempre alto numero di ingressi sul territorio del Distretto di minori stranieri non accompagnati, la cui tutela civile, in forza del decreto legislativo n. 142/2015 e successive modifiche (Legge n. 47/2017 e d. legislativo n. 220/2017), fa capo all'AG minorile. Invero l'assetto attuale e ormai stabilizzato della normativa in materia assegna importanti funzioni e compiti all'Autorità Giudiziaria Minorile, finalizzati ad una tempestiva verifica della predisposizione da parte dei competenti servizi territoriali di un progetto di accoglienza ed integrazione e, ancor prima, tesi a garantire al minore straniero non accompagnato rappresentanza e tutela legale tramite la nomina di un tutore da richiedersi, su iniziativa del PM, al Tribunale per i Minorenni. La delicatezza ed urgenza della materia è riconosciuta a livello di autogoverno centrale, avendo il CSM espressamente disposto, con la delibera del 18.6.2018 sull'organizzazione degli uffici requirenti, che gli affari civili concernenti minori stranieri non

accompagnati debbano avere trattazione prioritaria. Nel presente anno giudiziario la Procura per i Minorenni ha aperto n. 660 procedure civili per msna.

Ulteriore sforzo profuso è rivolto all'esercizio del potere ispettivo alle comunità che ospitano minorenni (anche non accompagnati) che ai sensi dell'art. 9 legge adozioni spetta, in via esclusiva, al Procuratore per i Minorenni. Si tratta di un lavoro delicatissimo che per non ridursi ad un mero controllo formale, necessiterebbe di ben più ampie risorse umane.

Il dato statistico complessivo di procedimenti aperti in materia civile nel presente anno giudiziario registra sopravvenienze cospicue (n. 2.223 sopravvenienze).

## **16) Cenni sull'impatto deflattivo di recenti interventi riformatori sia sul piano processuale sia sostanziale**

L'analisi dei dati statistici nel settore penale provenienti dagli Uffici inquirenti del distretto e le considerazioni in merito al lavoro svolto che si sono raccolte, sotto un primo profilo relativo all'impatto dei più recenti interventi riformatori, caratterizzati in senso lato da un intento deflattivo sul carico di procedimenti, quanto alla loro istituzione e alla loro definizione, convergono su una valutazione di relativa modesta incidenza, pur nella difficoltà di rilevazione selettiva degli stessi dati.

### **i) Ampliamento delle ipotesi di perseguibilità a querela**

Quanto all'ampliato ambito di operatività della querela, gli Uffici segnalano in premessa la difficoltà di rilevazione statistica con l'utilizzo degli attuali modelli ministeriali M313 PU, che rendono difficile anche comparazione con i periodi di riferimento precedenti, non essendo sempre possibile estrapolare il dato specifico del motivo di archiviazione per difetto di condizione di procedibilità. La Procura di Genova registra addirittura una apparente diminuzione del numero delle richieste, introducendo peraltro anche la difficoltà legata all'utilizzo dell'applicativo per la gestione del processo penale telematico APP. La Procura di Savona rappresenta invece, sempre premettendo non sicura affidabilità della rilevazione del dato, un aumento deciso delle richieste per improcedibilità dell'azione penale, che passano dal 6,92% all'11,7%. Dichiarano assenza di dati su cui effettuare valutazioni gli altri Uffici. Peraltro, sempre la Procura di Savona osserva criticamente la scarsa coerenza sistematica nel prevedere la perseguibilità a querela per alcuni delitti le cui pene edittali sono assai elevate (si pensi al furto pluriaggravato), che possono comportare condanne a più di quattro anni: in tali casi la detenzione dell'imputato deriva dalla mera volontà punitiva della persona offesa. Si tratta di previsione discutibile, perché una pena edittale elevata è concepibile per reati perseguibili d'ufficio, ai quali è correlata la tutela di un interesse pubblico, non per reati la cui procedibilità è rimessa alla volontà della vittima. Del tutto condivisibile, per contro, la procedibilità a querela per il reato di truffa informatica - prevista con l'introduzione del "nuovo"

art. 640 c. 2 ter c.p. con legge 94/24 in materia di reati informatici - non essendo razionale la procedibilità d'ufficio per condotte che comportano, talora, danni monetariamente assai limitati e risarcibili. Almeno due Uffici, Massa e La Spezia segnalano un discreto impatto deflattivo in relazione alla introdotta procedibilità a querela per il reato di cui all'art. 590 bis c.p. (lesioni personali colpose da incidenti stradali) non aggravato.

**ii) Non punibilità ex art. 131 bis c.p.**

Anche l'applicazione dell'istituto della non punibilità per speciale tenuità del fatto previsto dall'art. 131 bis c.p., nonostante l'ambito di applicazione sia stato ampliato a rendere rilevante per la valutazione il comportamento successivo al reato, non viene incontro alle aspettative deflattive. Il più grande ufficio distrettuale, la Procura di Genova, segnala addirittura una diminuzione di richieste di archiviazione per tale motivo rispetto al periodo precedente (da 559 a 503). Savona registra una buona percentuale di richieste di archiviazione ex art. 131 bis c.p. pari all'11 % del totale (291 su 2221), ma rispetto ai periodi precedenti nessuna conseguenza sensibile derivante dall'ampliamento del suo ambito di applicazione. Buon risultato deflattivo segnala la Procura di Imperia con 229 richieste, mentre numeri esigui si rilevano a Massa. La Spezia, invece, pur segnalando un largo uso delle richieste di archiviazione per speciale tenuità del fatto, rileva che quasi sempre vi è opposizione da parte della persona offesa, un segnale che non può che essere letto nel senso della scarsa capacità deflattiva dell'istituto, se dilatato oltre un ambito che appare di portata modesta in termini di sistema.

**iii) Nuovo paradigma per l'esercizio dell'azione penale (art. 408 c.p.p.)**

Difficile, se non quasi impossibile, stabilire l'incidenza nelle decisioni relative all'esercizio dell'azione penale della nuova formulazione dell'art. 408 c.p.p., che ha modificato il paradigma della valutazione prognostica della solidità dell'accusa, ora espressa non più genericamente come idoneità degli elementi raccolti nelle indagini a consentire la sostenibilità dell'azione, ma ad una "ragionevole previsione di condanna". Il dato non è statisticamente rilevabile, se non correlandolo ad un eventuale aumento delle richieste di archiviazione per infondatezza della notizia di reato, che non pare significativamente verificato nel periodo. E' comunque alto in tutti gli Uffici il numero delle richieste di archiviazione, attestandosi talora ben oltre il 50%. Si rappresenta, peraltro, la circostanza che la modifica normativa ha indotto a una più attenta verifica della consistenza degli elementi di accusa, prassi che si è consolidata anche a seguito di confronti tra i magistrati di ciascun ufficio. La Procura di Genova rileva, tuttavia, a testimonianza della pratica irrilevanza della modifica, che anche sulla base della precedente normativa l'archiviazione veniva motivata ai sensi dell'art 125 disp. att. c.p.p. in prospettiva di concreta utilità nell'esercizio dell'azione. La Procura di Massa riferisce anche di richieste di archiviazione che fanno leva sul prossimo maturare del periodo prescrizione, ciò che di per sé precluderebbe ogni utile esercizio dell'azione.

**iv) Decreto penale**

Buona operatività del ricorso al decreto penale di condanna in tutti gli uffici, per quanto le opposizioni siano numerose secondo l'Ufficio che ha fornito anche questo dato (nella Procura di Genova il 40% circa, di cui meno della metà per richiesta di messa alla prova). Ne consegue che la modifica dell'articolo 460 comma 5 c.p.p. non appare allo stato aver comportato diminuzioni significative ( in termini reali e percentuali) di opposizioni al decreto penale di condanna, né incentivato significativamente la definizione dei procedimenti ai sensi dell'articolo 459 c.p.p. Parzialmente diversa la valutazione proveniente dalla Procura di Massa, che definisce significativo l'impatto della modifica del nuovo comma 1 bis dell'art. 459 c.p.p. riguardante i valori giornalieri di sostituzione della pena detentiva con quella pecuniaria. Stabili sono i numeri complessivi forniti dagli Uffici, che segnalano l'utilità pratica della previsione di criteri standard per l'entità della pena in relazione ad ipotesi "seriali" (contravvenzioni al CDS o reati contro il patrimonio di modesta entità).

Le considerazioni finali circa l'impatto deflattivo delle modifiche normative non sono, come premesso, in grado di fornire un quadro in positiva evoluzione. Si richiamano le osservazioni della Procura distrettuale, in sostanziale conformità rispetto a quelle formulate dagli altri Uffici, secondo cui la riforma di cui al d.lvo 150/2022 non ha comportato una significativa erosione delle pendenze. L'ampliamento delle ipotesi perseguibili a querela, dei presupposti legittimanti le richieste di archiviazione sono stati compensati dalla previsione di adempimenti gravosi e difficilmente realizzabili con gli applicativi informatici in dotazione (si fa riferimento ad es. agli artt. 415 ter cpp, 127 disp att. cpp) o a risorse invariate (si fa riferimento alla disciplina sulla esecuzione delle pene pecuniarie. Contestualmente alla entrata in vigore del d.lvo 150/2022 il personale amministrativo, che garantisce la rapida esecuzione dei provvedimenti ha subito gravi ed ulteriori contrazioni. L'introduzione di APP, a causa delle farraginose procedure e frequenti malfunzionamenti e aggiornamenti può essere considerata una ulteriore causa di mancata auspicata erosione delle pendenze.

v) giudizio abbreviato. Impugnazioni. Operatività dell'art.442 comma 2 bis c.p.p.

Sempre la sola Procura di Genova fornisce un quadro relativo alle impugnazioni delle sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato, per cui si evidenzia che in base ai dati forniti dall'Ufficio G.I.P. nel periodo in riferimento 1.7.2024-30.6.2025 le sentenze sono 270, di cui 136 impuginate e 134 irrevocabili (con pene sostituite ai sensi della modifica ad opera della legge "Cartabia" della L. 689/81 in numero di 4 con detenzione domiciliare e di 5 con lavori di pubblica utilità). In base ai dati forniti dal Tribunale, nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 i fascicoli definiti con rito abbreviato, non appellati ed oggetto di rideterminazione pena, sono 149. Si tratta di dati da cui poter desumere un possibile effetto tangibile della ricaduta del disposto di cui all'art. 442 comma 2 bis c.p.p. che prevede riduzione della pena di un sesto in caso di mancata proposizione dell'appello avverso la sentenza di condanna.

vi) Limitazioni all'appello del pubblico ministero

Drastica la riduzione dell'appello del pubblico ministero ai sensi dell'art. 593 c.p.p. nel testo modificato dall'art. 34 del D.Lvo 150/22 e, da ultimo, dalla L. 114/2024 a decorrere dal 25

agosto 2024. Nel periodo in riferimento, le impugnazioni sono state pari a soli 8 appelli. Tutti gli Uffici del distretto richiamano i dubbi di costituzionalità di quest'ultima normativa, che elimina il potere del Pubblico ministero di appellare le sentenze di proscioglimento per i reati di cui all'articolo 550 commi 1 e 2 c.p.p.

Si rileva che la nuova preclusione all'appello del pubblico ministero riguarda sentenze di proscioglimento per reati più gravi di quelli per cui la Corte di Cassazione (Sez. 4 sent. n. 24097 del 16.04.2024) aveva dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 593, comma 3, cod. proc. pen., come modificato dall'art. 34, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 150 del 2022, per contrasto con gli artt. 3, 25, 27, 32, 97, 102, 106 e 111 Cost. e 6 CEDU, nella parte in cui prevede l'inappellabilità delle sentenze di condanna alla sola pena dell'ammenda o a quella del lavoro di pubblica utilità e delle sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con pena pecuniaria o con pena alternativa. Sostiene il Giudice di legittimità che non possa censurarsi secondo quei parametri la limitazione dei poteri di impugnazione, non avendo il doppio grado di merito copertura costituzionale e corrispondendo l'inappellabilità delle sentenze concernenti fatti di modesta rilevanza a una scelta legislativa legittima, in quanto finalizzata a migliorare l'efficienza del sistema delle impugnazioni. Ora, la nuova preclusione, comprendendo decisioni su reati in grado di offendere interessi più rilevanti, implicanti maggior danno e allarme sociale, non sarebbe riconducibile alla ratio decidendi di tale pronuncia ( si tratta di reati quali la falsa testimonianza, l'intralcio alla giustizia, l'evasione aggravata, la lesione stradale gravissima, il furto aggravato). Più fondata appare dunque la denuncia della possibile violazione del principio della parità delle armi tra accusa e difesa, come enunciato dall'art. 111 della Costituzione. Attenta dottrina ha già messo in evidenza la mancata considerazione di adeguata contropartita rispetto ad una limitazione unilaterale del potere di impugnazione, secondo i criteri già tracciati dalla Corte Costituzionale in relazione alla censura mossa alla c.d. legge Pecorella. Una contropartita che nel giudizio abbreviato si estrinseca nella contrapposta rinuncia dell'imputato alle proprie facoltà esperibili nel giudizio ordinario dibattimentale.

Va in ogni caso rilevato come la percentuale irrisoria delle impugnazioni in appello del pubblico ministero, anche prima della recente restrizione, non sia in grado di giustificare la riforma sul piano di possibili effetti deflattivi sul sistema delle impugnazioni in grado di appello.

#### **vii) Prescrizione**

Quanto alle modifiche normative succedutesi negli anni e relative al regime prescizionale, va innanzitutto menzionata la recente sentenza delle SSUU n. 20989 del 12.12.2024 (dep. 5.06.2025) che ha affrontato la questione della disciplina applicabile ai reati commessi tra il 3 agosto 2017 e il 31 dicembre 2019, sotto il profilo del calcolo del termine di prescrizione.

Il Supremo Collegio ha invero stabilito che "La disciplina della sospensione del corso della prescrizione di cui all'art. 159 cod. pen., nel testo introdotto dall'art. 1 legge 23 giugno 2017, n. 103, si applica ai reati commessi nel tempo di vigenza della legge stessa, ovvero dal 3

agosto 2017 al 31 dicembre 2019, non essendo stata abrogata con effetti retroattivi dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3, prima, e dalla legge 27 novembre 2021, n. 134, poi, mentre per i reati commessi dall'1 gennaio 2020 si applica la disciplina posta a sistema dalla legge n. 134 del 2021". Tale arresto ha avuto sicuramente impatto su un numero non trascurabile di casi che si ritenevano, secondo altro indirizzo, raggiunti dalla prescrizione. In linea generale, in tutti gli Uffici del distretto si evidenzia una riduzione sempre più significativa delle dichiarazioni di prescrizione, sia nelle richieste di archiviazione per tale causa, sia nelle sentenze emesse dai Tribunali. Gli Uffici che hanno fornito dati più dettagliati sono la Procura di Genova e quella di Savona, numeri trascurabili o non estraibili per il resto. Quanto a Genova, i dati nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 attestano che le sentenze di NLP per prescrizione emesse dal Tribunale monocratico sono 178, una dal Tribunale collegiale, a fronte di 228 sentenze nel periodo precedente; le richieste di archiviazione della Procura per intervenuta prescrizione sono state pari a 347, a fronte delle 872 del periodo precedente, quanto ai procedimenti a carico di noti; nessuna a fronte delle 241 del periodo precedente, quanto ai procedimenti a carico di ignoti; 14 sentenze emesse dall'ufficio del Gip a fronte delle 22 nel precedente periodo). Riferisce la Procura di Savona che, sia nel corso delle indagini preliminari, sia a seguito dell'esercizio dell'azione penale, l'Ufficio nel suo complesso è in grado di definire i procedimenti prima dell'estinzione per prescrizione : le richieste di archiviazioni sono pari all'1 ,53% del totale; mentre il GIP ha emesso decreti di archiviazione per prescrizione pari a circa lo 0,6% del totale; il Tribunale monocratico ha pronunciato solo 5 sentenze di ndp per prescrizione (erano 14 nell'annualità precedente ) ; il Tribunale collegiale una sola.

#### **viii) Il patteggiamento**

Continua a presentarsi negativamente il dato, ormai di sistema, rappresentato dall'irrisoria capacità definitoria attraverso il patteggiamento ( art. 444 c.p.p.), che dovrebbe invece considerarsi il principale strumento deflattivo nell'ambito di una giustizia negoziata e ciò nonostante l'ambito di applicazione contempli ora la possibilità per imputato e PM di chiedere al giudice di non applicare le pene accessorie o di applicarle per una durata determinata, salvo quanto previsto dal comma 3-bis, e di non ordinare la confisca facoltativa o di ordinarla con riferimento a specifici beni o a un importo determinato. I numeri negli Uffici che hanno trasmesso i dati nello specifico sono a dir poco esigui: 63 proposte di pene concordate nel periodo per la Procura di Genova (57 in precedenza), 13 per la Procura di Massa; 58 per la Procura di Savona. Manca una valutazione sulla incidenza della possibilità di irrogazioni di sanzioni sostitutive sul patteggiamento.

#### **ix) Altre modifiche processuali**

Altri interventi riformatori sul piano processuale sono giudicati negativamente per l'aggravio di lavoro, l'appesantimento degli incombenti che si riverbera sulle condizioni deficitarie delle risorse materiali e di personale e la scarsa funzionalità all'interno di un sistema irto di complesse e farraginose procedure.

Così e a dire, come segnalano gli Uffici inquirenti dei Tribunali di minor dimensione, per l'introduzione dell'udienza di cui all'art. 554 bis c.p.p. che fa registrare un aggravio dei carichi di lavoro a parità di organico dei magistrati. Riferisce il Procuratore di Massa che, per quanto i dati a disposizione non consentano di valutare le ricadute complessive di sistema per effetto della auspicata conseguente deflazione dei singoli processi destinati alle udienze di trattazione dibattimentale, queste ultime sono rimaste comunque numericamente invariate rispetto all'anno precedente, quando addirittura non aumentate per la fissazione di ed. udienze "straordinarie". Anche per la Procura della Spezia l'introduzione dell'udienza predibattimentale non ha avuto effetto deflattivo, nella maggior parte dei casi essendosi ridotta a un'udienza di mero rinvio al dibattimento e non un filtro allo stesso. La Procura di Savona, ancor più nettamente, riferisce che il nuovo istituto non ha inciso positivamente sulla riduzione dei tempi del processo: di fatto è stata introdotta un'ulteriore udienza anche per procedimenti che si sarebbero potuti definire in un'unica sessione, senza ulteriori rinvii; inoltre non è possibile iniziare l'istruttoria dibattimentale all'udienza immediatamente successiva, essendo necessario dedicare un'ulteriore udienza alla ammissione dei testimoni. Per accelerare i tempi si è dovuto esercitare l'azione penale, in tutti i casi consentiti, mediante richiesta di giudizio immediato, ora consentita anche nel caso di citazione diretta a giudizio.

#### x) Altri interventi riformatori

Si registrano osservazioni critiche su altri recenti interventi riformatori. Tralasciando sul piano del diritto penale sostanziale la discussa abrogazione della fattispecie di abuso di ufficio di cui all'art. 323 c.p. e il ridotto ambito applicativo dell'art. 346 bis c.p., una riforma che viene ritenuta avere come effetto non irrilevanti vuoti di tutela in grado di ostacolare il controllo sull'esercizio entro i confini legali dei pubblici poteri, è la modifica procedurale sempre ad opera della l. 9 agosto 2024 n. 114 che riguarda la previsione dell'applicazione della misura cautelare previo contraddittorio e piena discovery degli atti di indagine che appare accolta con preoccupazione dagli uffici inquirenti. Non si disconosce la maggiore garanzia assicurata e un incentivo al contenimento della richiesta di misura se non nei casi più gravi e con maggiore ponderazione, ma si evidenzia come già avvenuto in alcuni casi che riferisce la Procura della Spezia il rischio della fuga dell'indagato o la dismissione di incarichi in caso di misure interdittive.

Non ancora valutabile l'impatto delle disposizioni della recente legge 80/25 che introduce diverse nuove fattispecie penali (fra l'altro l'art. 270-quinquies c.p.; l'art. 435 comma 2 c.p.; l'art. 415 bis c.p.; l'art. 634-bis c.p.) sia come reati autonomi, sia prevedendo aggravanti o inasprimenti di pena. Sul piano processuale penalistico vengono ampliate le ipotesi di arresto ex art. 380 cpp, in cui vanno ricomprese le ipotesi di truffa, quando ricorre la circostanza aggravante prevista dall'art. 640, terzo comma, del codice penale. L'effetto della gran parte delle modifiche riguarda principalmente l'aumento dei casi in cui potrà disporsi una misura cautelare. Per le nuove fattispecie penali, gli aumenti pena e la configurazione di nuove circostanze aggravanti la relativa applicabilità va circoscritta ai fatti reato commessi a partire dal 12 aprile 2025. Altrettanto dicasi quanto alle norme del codice penale in materia di

sospensione condizionale della pena e casi di rinvio della esecuzione della pena. Per le modifiche in materia processuale, in assenza di una disciplina transitoria si ritiene debba applicarsi il principio tempus regit actum.

### **Rinvio**

Osservazioni sulle riforme ordinamentali e le prospettive della giustizia nell'attuale contesto istituzionale sono svolte separatamente nell'intervento in sede di inaugurazione del nuovo anno giudiziario

Il Procuratore Generale

Enrico Zucca